



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta del 27 Febbraio 2020

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacabile Valeriano.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:00 sono presenti i Commissari:

11	Amorfini Maurizio
19	Avvenente Mauro
12	Bernini Stefano
17	Cassibba Carmelo
18	Ceraudo Fabio
13	Costa Stefano
6	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
7	Fontana Lorella
10	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
20	Ottonello Vittorio
1	Pandolfo Alberto
8	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
16	Remuzzi Luca
14	Terrile Alessandro Luigi
15	Tini Maria
9	Vacabile Valeriano
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campanella Alberto
2	Mascia Mario
3	Salemi Pietro



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Grosso Barbara
---	----------------

Sono presenti:

Avv. Criscuolo (Segretario Generale); Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. e Organi Ist.); Dott. Torre (Direttore Marketing della città, Turismo e Rel. Internazionali); Dott.ssa Castagnacci (Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili)

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Buongiorno. Procedo con l'appello. Chiede la parola il Consigliere Terrile. Gliela concedo.

TERRILE (Partito Democratico)

Sì, è una mozione d'ordine, perché sono arrivate due convocazioni, la prima diceva che ci sarebbero stati degli auditi, la seconda diceva che non ci sarebbero stati gli auditi. Volevo capire cosa è intervenuto tra la prima e la seconda, cioè se gli auditi non possono venire, è stato deciso che è meglio che non ci siano uditi. Ecco, vorrei avere una precisazione sul punto.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Sì, penso che come tutti anche lei legga i giornali e vediamo i telegiornali, con la problematica del Coronavirus abbiamo ritenuto che fosse meglio non avere audizioni o comunque presenze esterne ai Consiglieri e agli Amministratori del Comune in questa seduta. Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Sì, grazie, Presidente. Però, allora, cioè confermate che è una vostra decisione, cioè non c'è nessuna aderenza rispetto all'ordinanza della Regione per cui qua oggi non ci siano auditi e non ci siano persone sugli spalti, cioè si continua a decidere che si fanno le sedute di Consiglio e di Commissione, non è previsto dall'ordinanza che non ci possano essere gli auditi, ma voi avete deciso così. Perché, come dire, il sospetto potrebbe essere che ci si prepari così per successive Commissioni, in cui non si vogliono gli auditi. Questo il mio sospetto, quindi le chiedo se è una vostra decisione o se c'è nell'ordinanza un punto specifico che prevede che ci possano essere 60 persone qua e non 61.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

Grazie. No, perché non è indifferente che sia stata una scelta del Presidente della Commissione che può decidere se ritiene che ci siano i cittadini, di fare le audizioni oppure no. Non è però indifferente che il fatto che sia arrivata la seconda convocazione di oggi senza le audizioni, dipenda da una scelta di opportunità del tipo "riteniamo che si possa istruire la pratica senza audizioni" oppure da un divieto e su questo, visto che io in relazione soprattutto alla Commissione di domani ho scritto una lettera ieri alla Segreteria Generale e al Presidente della Commissione V e al Presidente Piana, a cui non ho ancora ricevuto risposta, vorrei avere chiarezza sul fatto che è stata fatta una scelta per la deliberazione di oggi oppure se invece si ritiene che finché è in vigore l'Ordinanza numero 1/2020 della Regione Liguria non si possono avere audizioni, perché sul punto io vorrei avere una conferma della Segreteria Generale su qual è la norma applicata e le chiederei, Presidente, se può chiedere a qualcuno della Segreteria Generale di venire oggi, lo dico perché non vorrei che domani mi si dicesse "già ieri abbiamo fatto". Allora, visto che - come dire - ho pochi capelli ma non ho l'anello al naso, preferirei che qualcuno della Segreteria Generale già oggi mi dicesse qual è la normativa applicabile e aggiungo: Perché risulterebbe perfino, ma su questo immagino che il Consigliere Crivello che si è prenotato dirà meglio di me, che non è possibile neppure per i gruppi consiliari nominare degli esperti. Ecco, questa sarebbe l'interpretazione. Allora, se questa è l'interpretazione, ritengo a mio avviso, che non c'è la possibilità di fare le Commissioni, perché se io Commissario ho bisogno di avere un esperto per istruire la pratica e mi viene detto che non lo posso portare, è evidente che la pratica non può essere istruita.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Le rispondo subito, perché io parlo della mia Commissione di oggi, penso che comunque l'Assessore e gli uffici presenti possano tranquillamente istruire la pratica. Sul secondo suo quesito io chiederei magari un parere al Segretario Generale e chiedo agli uffici di



COMUNE DI GENOVA

contattarlo eventualmente per farlo venire tra i nostri banchi. Do la parola adesso al Commissario Villa.

VILLA (Partito Democratico)

Grazie. Intanto volevo ringraziare l'Assessore Grosso che si era prodigata per fare anche questa Commissione in esterno, andare direttamente all'abbazia, la ringrazio e so che ci sono cause non dipendenti da lei per le quali non si potesse fare, ma la ritenevo utile, ritenevo però altrettanto utile che accetteremo e sicuramente ascolteremo molto volentieri la presentazione dell'Assessore e della Dirigente Castagnacci, però altrettanto io credo che sarebbe stato importante avere qua chiaramente la Regione o comunque i soci partner di questo grande progetto, che credo tutti quanti penso condividiamo, anche perché nasce dalle precedenti Giunte o meno, altrettanto per noi sarebbe stato bello magari riuscire a portare qualcuno qua dentro, ecco, io personalmente l'avevo detto anche al mio gruppo, avrei portato con me una persona che credo ci potesse dare una mano a tutti per votare e questo me ne dispiace. Come al solito, dimostrate ripeto con il vostro comandante Bucci, che le cose le fate come le volete. Colgo anche io l'occasione per dire che ho scritto anch'io qualcosa relativamente a questo. Mi rimane veramente indegno domani non potere, voglio dire, partecipare o far partecipare a dei cittadini, dei liberi cittadini costituiti in Comitato, riconosciuti da un Ministero di questo Governo e dei precedenti, non potere partecipare. Ho ritenuto tra l'altro sbagliato e indegno il fatto che si riuscisse a incontrare, voglio dire, i cittadini al di là del fatto. Nient'altro, la ringrazio.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

È una mozione d'ordine, Consigliere Villa, l'ho lasciata parlare. Consigliere Crivello, per mozione d'ordine?

CRIVELLO (Lista Crivello)

Absolutamente sì. Grazie, Presidente. Allora, voglio precisare anche se non è che lo faccio spesso che non c'è nulla nei suoi confronti evidentemente, ma il tema è che nessuno è contento di questa situazione, a differenza di quanto ha affermato il Sindaco uscendo dalla Conferenza



COMUNE DI GENOVA

Capigruppo di mercoledì dicendo a noi, dopo aver ricevuto una telefonata che vi era un caso di Coronavirus anche in Liguria, uscendo ha detto "adesso sarete contenti", lo dico perché voglio che resti agli atti. E il tema è molto delicato, lo dico perché così mi sente anche il suo collega il Presidente Ottonello, che mi ha dato una risposta con le caratteristiche "d'ordine del Presidente Vittorio Ottonello", etc. Noi abbiamo chiesto come previsto dall'Articolo 34 comma 6 del Regolamento, la possibilità, e poi abbiamo anche frenato in riferimento alla possibilità e potenziale presenza quest'oggi, abbiamo chiesto che domani potesse essere presente un nostro esperto e anche in questo caso si è fatto riferimento alla disposizione della Regione Liguria. Io, come dire, mi associo alla richiesta fatta dal collega Terrile, è bene che ci facciate sapere, perché non è che per quanto riguarda le audizioni sia giustificata la risposta data, ma questa è ancora più radicale, perché vuol dire che un gruppo non può garantirsi la presenza di un esperto, uno che in genere poi a parte che tutti i gruppi hanno diritto, ma in genere poi ce n'è uno o due, anche in quel caso la disposizione regionale, dov'è, ma dove sta scritto? Ecco, se riusciamo a chiarirlo in termini molto chiari e seri.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ho già chiesto agli uffici di poter contattare il Segretario Generale o qualcuno degli uffici da far venire questa mattina o oggi, sono problematiche che riguardano più la Commissione di domani, comunque sì, anche oggi, ma soprattutto quella di domani. Consigliere Bernini.

BERNINI (Partito Democratico)

Le confesserò che se domani non ci sono gli esperti, per me è meglio, perché dato che ho già un faldone da consegnare alla Procura della Repubblica con tutta una serie di argomentazioni, avrò un faldone più grosso, fa più bella figura. Invece no, la questione della Commissione di oggi, anche per - come dire - testimoniare che non ho atteggiamenti - diciamo così - critici soltanto nei confronti di questa Giunta, ma anche di quelle di cui facevo parte, mi interessava particolarmente conoscere anche la posizione, lo sviluppo da parte della Regione, da parte dei consulenti che hanno poi in qualche modo collaborato allo sviluppo del progetto, perché io ero tra gli Assessori della Giunta precedente che ha ritenuto non idoneo il sito, in cui si è deciso su proposta del Presidente Toti di realizzare questo tipo di



COMUNE DI GENOVA

attività, l'Abbazia di San Giuliano è bellissima, è stupenda, però ha le caratteristiche di un'Abbazia e di conseguenza le dimensioni delle aule, delle stanze sono determinate dalle esigenze che avevano i monaci per il loro tipo di attività, mentre invece le cose che si chiedono per un'attività legata allo sviluppo della musica sono diverse, anche in termini dimensionali, in termini strutturali, in termini - come dire - anche la raggiungibilità per poter realizzare gli eventi o per rendere facile l'attività dei ricercatori e di conseguenza volevo capire e io ho grande fiducia del dottor Torre, della dottoressa Piera Castagnacci che hanno seguito queste cose però - come dire - per citare una canzone di De André che a me piace molto tratta dalla storia di un impiegato, userò un termine che non si dovrebbe poter usare, ma è la citazione di una canzone "ci vuole molta ginnastica di obbedienza per diventare così c.....i da non riuscire più a capire che non ci sono poteri buoni". Beh, allora anche in questo caso cercando di inverare le parole di De André, volevo capire bene che cosa nel frattempo questi poteri hanno in qualche modo chiesto ai consulenti, se si vieta di avere durante le Commissioni questo approfondimento, tanto vale non farle le Commissioni, che la Giunta si prenda la responsabilità di compiere degli atti senza informare i rappresentanti dei cittadini su quelle che sono le vere intenzioni e le vere attività che vorranno svolte.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La Commissione odierna non preclude un aggiornamento e addirittura come pensavamo con l'Assessore, anche un sopralluogo presso l'Abbazia, dunque, avrà modo di chiedere. Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Sì, grazie, Presidente. Beh, il tema delle Commissioni convocate d'urgenza, in una fase in cui siamo a porte chiuse. Io credo che la procedura d'urgenza e la condizione particolare di porte chiuse debba essere impiegata esclusivamente per pratiche che hanno quel tipo di significato, quindi non so se questa mattina siamo in quelle condizioni il bilancio era una seduta già convocata. La seduta di domani mattina invece so che non ha necessità di urgenza chiaramente e, quindi, domando e vorrei capire dalla Segreteria Generale, che so che sta arrivando, se e quali sono le procedure di urgenza che impongono una



COMUNE DI GENOVA

convocazione con quella appunto dicitura e soprattutto nella particolare condizione a porte chiuse, che come ci è stato riferito, non consente la partecipazione del pubblico, di eventuali esperti, degli auditi e a questo punto chiedo, siccome siamo arrivati a giovedì è l'allarme in qualche modo è scattato alla mezzanotte di domenica, sappiamo perché anche all'ora di mezzanotte, beh credo che visto che altre istituzioni si sono organizzate per l'accessibilità all'interno e per continuare il funzionamento, è stato ricordato qualche giorno fa quello che ha fatto il Senato ad esempio, la procedura di misurazione della temperatura corporea. Questo a tutela di tutti, dei Consiglieri, ma ovviamente più che un nostro ancora del personale. Credo che si debba traguardare o almeno dare un segnale per arrivare a questo tipo di verifica, altrimenti siamo nelle condizioni di urgenza, di emergenza.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La ringrazio, Consigliere Pandolfo, mi farò portavoce della sua istanza presso il Consigliere appunto generale che ho chiesto sia chiamato ed eventualmente le farò rispondere per iscritto. Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Sì, grazie, Presidente. Ma è un vero peccato che la Commissione di oggi sia in qualche modo condizionata dalla Commissione di domani, è una cosa abbastanza originale.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ma non è condizionata dalla Commissione.

AVVENENTE (Italia Viva)

Però abbia pazienza, magari dico delle castronerie, ma me le lasci dire.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Va bene, continui.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE (Italia Viva)

Ne sentiamo tante, una più, una meno... Io trovo che invece un argomento stimolante, interessante come quello di oggi non meritava - come posso dire - di essere affrontato in una condizione di tensione che deriva inevitabilmente dalla scelta di mantenere a porte chiuse la Commissione di domani. Quindi, io temo che ci sia il rischio che più che entrare nel merito degli aspetti invece veramente interessanti, che riguardano il riconoscimento a Genova di essere la città dei cantautori, oggi si discute di più di quello che potrebbe potenzialmente succedere o probabilmente succederà domani che non dell'argomento di oggi. Avevamo chiesto all'Assessore di poter visitare l'Abbazia di San Giuliano, perché sappiamo c'è stata un'opera di restauro molto interessante, insomma dopo tanti anni di abbandono di un'Abbazia, si era passati dai monaci ai topi, così come in una scena notissima de "Il Nome della Rosa", oggi che si parla di farla diventare un elemento di attrazione per i turisti anche, riconoscendo appunto il fatto che Genova oltre che essere una città che ha delle caratteristiche sue particolari è anche la città dove ci sono stati tantissimi cantautori, poeti e quant'altro, davvero dispiace, perché rischiamo davvero di sviare l'argomento principale che è quello di oggi e che dovrebbe essere quello.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Avvenente. E cominciamo a parlare dell'argomento principale di oggi che è la Delibera Proposta Giunta al Consiglio 58 del 21/2/2020, Proposta numero 10 del 24/2/2020, adesione del Comune di Genova in qualità di socio fondatore alla Fondazione Casa del Cantautore. Do la parola all'Assessore Grosso e poi successivamente ai Dirigenti.

ASSESSORE GROSSO

Buongiorno a tutti. Io farei una breve relazione sulla progettazione e poi parlerei nel dettaglio. Allora, l'idea della realizzazione dell'Abbazia di San Giuliano, presso l'Abbazia di San Giuliano della Casa dei Cantautori nasce forse come sapete da un progetto il cui obiettivo era quello di creare un polo culturale che ricomprendesse in sé la parte espositiva della storia del cantautore italiano e contemporaneamente diventasse anche uno spazio formativo rivolto ai giovani, per i nuovi mestieri della musica. Il Ministero per i Beni Culturali aveva



COMUNE DI GENOVA

apprezzato questa proposta e con il Decreto del 29 settembre 2017 aveva approvato nel piano strategico grandi progetti Beni Culturali, l'annualità 2019 e aveva disposto un finanziamento di 1 milione e mezzo con beneficiario la Regione Liguria. Con il decreto di approvazione del piano strategico grandi progetti Beni Culturali, riprogrammazione economie del 29 gennaio 2018, il Ministero aveva disposto un ulteriore finanziamento di 1 milione di euro. Il 22 gennaio del 2018 era stato sottoscritto tra il Ministero, la Regione Liguria e il Comune di Genova l'accordo di valorizzazione. In attuazione di tale accordo di valorizzazione e in particolare ai sensi del comma 5 dell'articolo 6 era stato costituito un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti ciascuno degli enti firmatari dell'accordo. Quindi, due per il Ministero e sono Paolo Masini e Dori Ghezzi, per la Regione Margherita Rubino e Massimo Bernardini e per il Comune Cesare Torre e Serena Bertolucci. La Regione Liguria ha affidato a IRE l'attività di progettazione della Casa dei Cantautori, anticipando il finanziamento ministeriale per un importo di 120.000 euro e il 6 luglio 2018 è stato sottoscritto il disciplinare tra Regione ed IRE. Regione Liguria ha richiesto e anche ottenuto un contributo di 30.000 euro da Fondazione Carige e ha successivamente sottoscritto nell'ottobre 2019 un apposito addendum al disciplinare di incarico ad IRE, per affidare l'attività di curatela a un gruppo di professionisti qualificati, con il compito di curare la fase di ricerca, selezione dei contenuti e avviando il mantenimento dei contratti con i proprietari delle opere, i documenti, tutti gli oggetti che verranno esposti, i titolari dei diritti d'autore degli audio, dei video, delle immagini da utilizzare per l'allestimento, fornendo eventuali indicazioni circa l'ordinamento e i criteri espositivi da applicare ai contenuti individuati. Regione Liguria ha indicato Guido Harari, Renato Tortarolo e Francesco De Nicola quali professionalità ritenute idonee per la loro esperienza e competenza a svolgere le attività sopradescritte. IRE ha formalizzato gli incarichi con contratti sottoscritti in data 31 ottobre e 5 dicembre. Con la Delibera di Giunta Comunale del 29 dicembre 2017 è stato approvato l'accordo di valorizzazione appunto tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, la Regione Liguria e il Comune di Genova che definisce le finalità, le linee strategiche, gli obiettivi e le modalità di costituzione del polo espositivo denominato appunto Casa dei Cantautori. Ricordo che gli obiettivi della Casa dei Cantautori è quello di acquisire, catalogare, conservare e testimoniare tutto il cantautorato italiano, i percorsi museali, la valorizzazione e l'attivazione del servizio e le attività formative. L'attuale proposta di Giunta al Consiglio



COMUNE DI GENOVA

approva lo schema di atto costitutivo e dello statuto della costituente Fondazione che ne costituiscono la parte integrante, in particolare l'articolo 5 dell'atto costitutivo prevede che il fondo di dotazione della fondazione sia costituito dal conferimento della fondazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo dall'Abbazia di San Giuliano e dal conferimento in denaro di 100.000 euro da parte della Regione Liguria. Non è invece previsto un conferimento di risorse al fondo di dotazione da parte del Comune di Genova. Le modalità con le quali i soci fondatori concorrono al finanziamento delle spese di funzionamento e dell'attività della fondazione, saranno definite sulla base degli esiti del piano strategico di sviluppo turistico culturale e del conseguente studio di fattibilità economica, con un successivo separato memorandum d'intesa tra i fondatori stessi. Il piano strategico viene lavorato e attuato dalla fondazione. Pertanto, questo provvedimento non comporta allo stato attuale impegni di spesa a carico del Comune di Genova per la costituzione della fondazione e della dotazione. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore. Do la parola alla dottoressa Castagnacci? Al dottore Dottor Torre.

DOTT. TORRE - Direttore Marketing della città -Turismo e relazioni internazionali

Sì, se è necessario posso rispondere a eventuali domande, così come la collega Castagnacci.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Vedo prenotato il Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

Sì, Presidente, grazie. No, ringrazio l'Assessore per l'esposizione, mi domandavo solo una domanda, perché nel parere dei Revisori dei Conti allegato alla delibera, il Collegio dei Revisori dei Conti dice: *“Considerato che il presente atto non è supportato da un piano strategico di sviluppo, non è supportato da uno studio di fattibilità economica, visti i pareri espressi dai dirigenti responsabili dichiara l'impossibilità di esprimere un motivato*



COMUNE DI GENOVA

parere alla proposta di delibera di cui all'oggetto". Ora, mi domando: ma ha senso che venga portata in Commissione e poi in Consiglio una pratica sulla quale perfino i Revisori dei Conti del Comune dicono che non è supportato da un piano strategico di sviluppo, non è supportato da uno studio di fattibilità economica, per cui neanche loro, i Revisori dei Conti del Comune possono dare un parere motivato?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI- Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili

Come ha detto l'Assessore, lo schema proposto dal Ministero per la costituzione di questa Fondazione prevede la costituzione, è quello che è previsto anche nell'accordo di valorizzazione, prevede la costituzione della Fondazione, dopodiché viene redatto con la partecipazione al fondo di dotazione che non vede in questo momento coinvolto e non lo vedrà perché il fondo di dotazione viene costituito ora, nel fondo di dotazione non è prevista la partecipazione del Comune. Quindi, in questo step procedurale per il Comune non sussistono spese, non c'è nessuna... dovrebbe essere quella che viene chiamata una determina di tipo A, cioè non ha aspetti contabili conseguenti. Lo schema adottato dal Ministero prevede la costituzione della fondazione e successivamente al fine di stabilire le spese di gestione che verranno determinate, la redazione da parte della Fondazione stessa del piano di fattibilità e conseguentemente del piano economico finanziario. Per questo i Revisori dicono "noi non possiamo dare alcun parere, perché nella buona sostanza non ci sono, con questa delibera che costituisce la Fondazione e dove nel fondo di dotazione del Comune non apporta nulla", non possono dare un parere i Revisori dei Conti, perché avrebbero dovuto dire non ha impatto economico. Quindi, con successivo... sarà, ma non è neanche... dovrebbe essere una delibera di Giunta, comunque successivamente può essere poi eventualmente con una Commissione ad hoc messa a conoscenza al Consiglio diciamo di come l'iter procede, quindi messi a conoscenza dell'eventuale piano di fattibilità, del piano strategico e poi tutto quello che poi ne consegue dove il Comune ovviamente parteciperà per la quota che era presentata all'interno della Governance che voi tutti avete.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini. Va bene un attimo che integra il Dottor Torre? Dottor Torre.

DOTT. TORRE - Direttore Marketing della città - Turismo e relazioni internazionali

Aggiungevo solo per precisione a quanto detto dalla collega, che l'atto costitutivo prevede in effetti al comma 7 dell'articolo 5 la realizzazione di questo studio di fattibilità e quindi di sostenibilità economica relativo alle spese di funzionamento e attività della fondazione, per il quale dovrà essere sottoscritto un apposito memorandum separato tra i soci fondatori.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini e poi Avvenente.

BERNINI (Partito Democratico)

Era proprio per capire bene questo passaggio, perché è vero che il Revisore dei Conti nel momento in cui non ci sono impegni di spesa, potrebbe almeno dichiararlo “ah, guarda, non esprimo parere non perché non ho elementi - e questo è un atteggiamento un po' paragnosta - ma perché gli elementi che mi sono stati dati, attestano che non c'è impegno di spesa. Allora, se dico non ho elementi è perché potrei avere il timore che il percorso successivo, quello legato alla firma del memorandum, alla firma dei “patti parasociali” tra i costruttori, tra gli equivalenti funzionari di un patto parasociale insomma, tra coloro che costituiscono la fondazione, abbia qualche elemento di automatismo che nel momento in cui si sviluppa impegna l'amministrazione e che questo avvenga poi con un percorso laddove è l'esecutivo che effettua la firma di questi atti e quindi che non passa attraverso un percorso diciamo così trasparente di costituzione dell'impegno, perché è vero che poi passa in Consiglio Comunale il bilancio, ma se è conseguente ad un atto che è stato firmato da parte dell'esecutivo senza che ci sia stato prima - come dire - un percorso di preventivo assenso da parte del Consiglio Comunale, si forma un vizio nella lavorazione dell'impegno di spesa. Vorrei capire se questo è chiaro.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Bernini. Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Sì, grazie, ma tutte legittime le osservazioni, parte economica eccetera, ma ci volete raccontare un po' nel dettaglio cosa succederà là dentro? Che cosa si farà là dentro? Quali saranno le iniziative culturali? Quale sarà l'attività che verrà sviluppata? Ci sarà la sala Natalino Otto piuttosto che quella di Franco Reverberi o Giorgio Calabrese o Oscar Prudente i nostri parolieri e poeti e cantautori più importanti? Avere un'idea di che cosa succede all'interno delle stanze grandi o piccole o celle degli ex monaci che come diceva Bernini, capire che cosa ci sarà, che cosa si farà, quali saranno gli elementi che valorizzeranno la grandissima scuola dei cantautori genovesi. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI - Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili

Rispondo a Stefano Bernini. Il fatto di esserci il memorandum successivo è vero quello è lo schema delle Fondazioni nazionali, perché è la prima cosa che abbiamo chiesto, proprio per questo credo che possa... è una proposta che faccio, ma a nome dell'Assessore, potrebbe aver senso avere delle Commissioni nelle quali viene spiegata tutta la procedura dell'iter e poi poter fare, appena ci danno il via libera, una Commissione presso la Casa dei Cantautori nel momento in cui le esigenze di cantiere permettendo ci fanno entrare.

REMUZZI (PRESIDENTE)

Dottor Torre.

DOTT. TORRE - Direttore Marketing della città - Turismo e relazioni internazionali

Allora, qualcosa nel merito per quanto è stato possibile diciamo fino al momento attuale, così



COMUNE DI GENOVA

prevedere di questa struttura museale. Intanto, preliminarmente l'idea dell'Abbazia di San Giuliano, così almeno è stata presentata in questo Comitato scientifico che per la verità si è riunito poche volte, tre volte, ma comunque con persone molto qualificate, corrisponde fondamentalmente a due esigenze: una è quella di creare un polo di eventuale attrattività turistica in una zona che non è il centro storico, che è vicina a una zona importante e iconica della città come Boccadasse e che quindi potrebbe molto giovare di avere percorsi, di avere opportunità, di avere un forte polo di attrattività, anche in considerazione del fatto che - come ben sappiamo - in realtà la scuola genovese dei cantautori, ancorché spesso sia collegata al centro storico, come sappiamo, per le grandi canzoni di De André, in realtà si sviluppò alla foce e quindi il discorso di San Giuliano Foce da un certo punto di vista ha un suo fascino e una sua motivazione diciamo storica. Un altro aspetto da tenere presente è che si tratterà di un museo statale, quindi non si tratta della scuola dei cantautori genovesi, ma dei cantautori italiani, la storia del cantautorato italiano, di tutti e due, di cui ovviamente la scuola genovese è un'importante rappresentazione e per questo questa Fondazione è come prevedono le norme partecipata dallo Stato e quindi controllata e vigilata dallo Stato attraverso il Ministero, e naturalmente in modo paritetico rispetto alle istituzioni locali, questo si vede anche nel Consiglio d'amministrazione. Il concept originario è stato impostato da Massimo Bernardini, che è come sappiamo forse il più noto giornalista musicale in questo momento in Italia, è un giornalista della Rai che aveva proposto un primo sviluppo del percorso museale dalla canzone genovese dei primi anni del Novecento fino alla musica giovanile italiana degli anni '90, che in qualche modo ha cambiato la direzione, privilegiando altre forme ormai rispetto alla tradizionale struttura musicale e poetica della canzone d'autore tradizionalmente intesa. È interessante questo approccio, perché aveva tirato fuori un aspetto spesso poco conosciuto, che è proprio l'importanza della tradizione musicale genovese alla base della scuola italiana, della canzone d'autore, perché è vero che questo modo di fare musica e di fare poesia nacque per esempio sulle grandi navi transatlantiche che attraversavano l'oceano e quindi importanti musicisti portarono a Genova, specialmente questo nel Secondo Dopoguerra delle testimonianze musicali che poi sono diventate la base insieme ad altre, ovviamente di matrice europea di questa particolare modalità di espressione artistica. Quindi, su questo percorso che non ha ancora al momento credo, però in questo momento noi non siamo stati aggiornati su questo, non ha ancora un vero e proprio percorso museale, quindi in quale



COMUNE DI GENOVA

stanza, quale momento della canzone d'autore, di questo si stava parlando, cioè dividerla diciamo fisicamente anche per sezioni ovviamente dedicate alle diverse fasi della canzone d'autore. In questo senso, proprio per lo sviluppo concreto del percorso museale, la Regione ha affidato ad un ulteriore gruppo di professionisti qualificati, cioè Guido Harari che sappiamo fotografo e sostanzialmente biografo fondamentale di Fabrizio De André, Renato Portarolo che forse è il maggiore critico musicale italiano in questo momento di musica ovviamente popolare diciamo così e poi Francesco De Nicola docente ordinario di letteratura italiana, queste tre figure in questo momento stanno declinando l'idea progettuale, il concept come si usa dire, di Bernardini in un vero e proprio strumento. A questo si è aggiunta poi l'acquisizione della Chiesa che a sua volta lo Stato ha acquisito e ha dato in dotazione al complesso dell'Abbazia, sulla quale si stava ragionando, ma su questo non abbiamo recentissimi aggiornamenti, su uno spazio aperto per performance e formazione, un vero e proprio luogo di spettacolo annesso alla vera e propria sede museale e sconsacrata da... Questo è un po' il quadro complessivo che...

REMUZZI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Sì, grazie. No, io volevo dire questo, che è indubbio, come dire, che perlomeno non è che voglio mettere in bocca ai colleghi pensieri o parole mie, eccetera, però è indubbio che tutti noi siamo d'accordo nell'importanza, nell'interesse anche con l'idea che si possa un po' decentrare il flusso di interesse legato alla cultura nella nostra città, quindi dare forse continuità ai musei che sono all'interno del parco di Nervi con questo museo in qualche modo a metà strada tra il centro e i musei dei parchi, eccetera. L'unica cosa oggettivamente è un po' debole l'insieme, perché invece dal punto di vista prettamente istituzionale oggi ci si chiede di votare una delibera all'interno della quale c'è uno statuto che sostanzialmente dice che verranno individuate tre tipologie di cariche diverse, anzi quattro, il Presidente, il direttore, il consiglio di indirizzo, il consiglio come si chiama degli esperti ora non mi viene, c'è già anche definito che ci sarà una remunerazione per alcune di queste figure e dall'altra però i Revisori dei Conti dicono che non possono esprimersi, perché non c'è



COMUNE DI GENOVA

niente di sostanziale su questo. Quindi, dal punto di vista prettamente... io lo dico proprio prettamente solo da Consigliere che dovrebbe fare il controllore, in qualche modo ci si chiede con la delibera di assumerci la responsabilità di dire che un qualcosa va bene, senza avere la certezza che dal punto di vista tecnico, che questa cosa effettivamente vada bene, perché se un domani poi non ci fossero questi pochi o tanti soldi con cui contribuire, dei quali non sappiamo la quantificazione, dei quali non sappiamo niente eccetera, noi diciamo a priori che ce li mettiamo, potrebbe in teoria qualcuno dirci a che titolo voi date il là a una delibera di questo tipo, non avendo nessun dato a conferma che ci siano delle risorse per... Questa cosa qua dal punto di vista puramente formale io dico eh è un po' debole, sul resto invece posso anche essere d'accordo che andiamo poi in itinere sul resto nel capire un po' di più, se quella effettivamente sarà poi la collocazione, quali saranno bene gli obiettivi e i percorsi culturali che si faranno, le modalità di erogazione di servizio e iniziative, quello non ho problemi a dare un credito e ad andare avanti. Sulla parte formale mi sento un pochino più debole e quindi rispetto questo volevo capire un po' di più proprio dal punto di vista tecnico. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Putti. Do la parola al collega Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Io spero di non fare una cattiveria nel momento in cui esprimo questa considerazione, nel senso che lei, Assessore, ha vicino a sé due persone che hanno una consolidata esperienza. Poi sul tema spero davvero di non fare una cattiveria in questo caso alla dottoressa Castagnacci, sui temi fiscali, sui temi economici lei ha al suo fianco una persona che io considero tra le più preparate, non so se la valorizzate abbastanza, ma comunque questa è una scelta che non riguarda solo la dottoressa Castagnacci, mi fermo lì sennò non vorrei che poi gli faceste del male per causa mia. Ah perfetto, perfetto, allora bene, temevo di aver prodotto un effetto boomerang. Io tra gli investimenti, adesso potrebbe non interessarvi ma, che ho sempre deciso di fare vi è quello dell'assicurazione che naturalmente facevo con grande convinzione quando avevo un ruolo nell'esecutivo, ma che ho continuato a fare anche da Consigliere Comunale, non so quanti ce l'abbiano l'assicurazione in questa sala e quanti



COMUNE DI GENOVA

sappiano che è opportuno farla, ma anche perché quando si approva una delibera, adesso non voglio drammatizzare, ma in effetti questo problema è una questione al di là degli aspetti, quindi non è in contraddizione con quello che ho detto poc'anzi, delle precisazioni fatte dalla dottoressa Castagnacci, perché lei ovviamente è il dirigente responsabile in questo caso, dottoressa Castagnacci, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, va bene. Successivamente abbiamo il dirigente responsabile il dottor Matarrese che dice “non è possibile attestare la regolarità in quanto non è stata effettuata”, lo conferma la dottoressa, in questo caso va be', insomma lasciamo perdere perché se non con Bernini ci facciamo qualche riferimento alla disponibilità del passato e ci viene l'orticaria, ma, in questo caso anche il direttore dei servizi finanziari dice “non è possibile attestare la copertura finanziaria”. Il Collegio dei Revisori testuale, ce l'ho davanti, ai quali sottoscrittori al fine di rendere concreta la collaborazione con il Consiglio Comunale esprimendo il proprio parere nella propria funzione di controllo e di indirizzo, considerato che il presente atto non è supportato da un piano strategico di sviluppo, non è supportato da uno studio di fattibilità economica, visti i pareri dei dirigenti responsabili dichiara l'impossibilità di esprimere un motivato parere alla proposta di delibera di cui all'oggetto”. L'interrogativo non si può non porre, insomma, cosa approviamo a questo punto?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Crivello. Do la parola al collega Bernini.

BERNINI (Partito Democratico)

Ex post si possono costruire tutti i percorsi culturali di questo mondo figuriamoci, però io faccio appello all'amico Cesare Torre non al dirigente, a quello con cui ho condiviso negli anni molti percorsi di costruzione di momenti di cultura e di spettacolo. Eh?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consiglieri, facciamo proseguire il collega Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (Partito Democratico)

Dicevo ex post possiamo costruire tutto quello che vogliamo, la scuola genovese parla della Foce se parliamo dei trilli, ma se invece parliamo del cantautorato genovese è comunque il centro storico della città nostra che ricordiamo nelle aree più cantate, nelle canzoni anche quelle che hanno reso più famose oppure addirittura le zone che stanno intorno alla città, quelle verdi, vedi Sant'Ilario, vedi zone di questo genere, semmai allora dovremmo dire che Genova e il suo centro storico è legato alla scuola genovese anche perché Lauzi canta canzoni di Paolo Conte che viene dal di là dell'Appennino ed era a Genova per studiare, per questo aveva grandi rapporti con questa città, così però come li aveva con le terre dove sono nati i miei genitori, che definisce “bicchiere di acqua e anice per la presenza di nebbia”. Ora, in realtà la scuola genovese è una scuola che ha saputo portare in Italia anche e soprattutto una cultura internazionale, forse nessuno conoscerebbe Brassens se non ci fosse stata la traduzione poetica delle sue canzoni da parte di De André, che molti degli album li deve proprio a questa conoscenza particolare del cantautorato francese. Il problema è che cavolo ci si vuole fare in un luogo come quello, perché se io ci voglio fare il monaco va benissimo, è stata costruita per avere le cellette, per avere poche stanze di preghiera, per avere il chiostro dove fare il percorso peripatetico di preghiera, ma come voi sapete io non ho nessuna intenzione di convertirmi e ricominciare a pregare in tarda età e di conseguenza penso che un luogo come questo debba essere in qualche modo dedicato a costruire nuovi cantautori se è possibile, anche attraverso la conoscenza della storia della produzione culturale e musicale di questo nostro territorio e non solo di Genova, perché voglio dire anche Sampierdarena, anche se non vedo il Consigliere Rossi, ha un cantautore, che se anche è nato a Cogoleto e poi si è trasferito a Sampierdarena che era quello che ha scritto quella canzone “solo me ne vo per la città” che poi è stato tante volte rimaneggiata e ancora ultimamente è diventata un motivo orecchiabile e ascoltato da tutti, perché Natalino Otto che fa parte come giustamente ricordava Torre di coloro che purtroppo, anche Berlusconi ha fatto la stessa cosa, che ha cominciato a fare musica e spettacolo sulle navi, abitava a Sampierdarena in via Cantore. Però voglio dire il problema è tornare... non sappiamo che cosa ci si vuole fare dentro e se fossi anch'io un Revisore dei Conti, che per fortuna sono invece un ragioniere pentito da quarant'anni, avrei dei dubbi a dire, cioè non so che cosa ci faccio dentro e soprattutto quella struttura è adeguata a farci quel qualche



COMUNE DI GENOVA

cosa? Perché altrimenti diventa - come dire - il solito elemento che purtroppo... al quale purtroppo ci ha abituato la politica di Destra e di Sinistra, perché come dicevo prima c'era la Giunta di cui io facevo parte che ha contribuito in questa scelta, che bada più all'immagine e al fatto di avere un oggetto e dire "ah ecco, lo utilizziamo subito per fare una bella rassegna stampa delle nostre decisioni" piuttosto che invece costruire davvero un ragionato percorso che serva ai nostri concittadini. Ma magari anche a quelli che vengono qua, magari non da Codogno e da Casalpusterlengo per fare cultura e per darci esperienze nuove e sviluppare percorsi che possano in qualche modo rinnovare la nostra tradizione, di luogo dove si incontra la musica, dove cresce. Non è per forza una scuola genovese, ma come dicevo prima semmai è un periodo storico che ha visto Genova in quanto geograficamente luogo d'incrocio, Genova come luogo in cui potevano nascere contaminazioni, potevano nascere e svilupparsi esperienze innovative. E quello ci manca, quello io continuo a non vederlo, continuo a non vedere come si è scelto di utilizzare quello spazio che ha le caratteristiche di cui parlavo prima, poi dopodiché si fa tutto, si fa di tutto di più purtroppo, però ecco con l'amara riflessione mia che forse stiamo riproponendo un qualcosa che servirà ad avere un pochettino di rassegna stampa, ma che questo poi possa diventare quello che sogna il mio caro amico e cantautore genovese Aloisio, cioè la capacità di riconfermare con i giovani una possibilità di costruire e di usare la musica per comunicare, per comunicare sentimenti, per comunicare passioni, poi non glielo facciamo fare, perché il suo progetto della rassegna dei cantautori ha sempre avuto finanziamenti miserrimi e non ha mai avuto le dimensioni che invece avrebbero con davvero di rilanciare questo. Perché? Perché spero che non sia perché lui è un cantautore di Sinistra, perché poi lo erano anche tanti altri, De André era addirittura anarchico, ma per il fatto che voglio dire di fatto forse si pensa che dia poca possibilità di avere delle rassegne stampa nei giornali più letti di gossip. Purtroppo questo vale spesso e volentieri e resta questo amaro in bocca.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Bernini. Do la parola al collega Terrile.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (Partito Democratico)

No, mi domandavo solo se posso dare un aiuto, che il numero della Segreteria Generale è 5572202?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie per la sua premura, abbiamo già chiamato, se riusciranno verranno, la ringrazio, sempre cortese come al solito. Do la parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Sì, grazie. Va be', diciamo in assoluto sono assolutamente favorevole a qualunque iniziativa insomma possa promuovere nuovi siti culturali all'interno della città. Quindi, il concetto generale va benissimo e diciamo tra di noi, potremo dirci tra di noi che in realtà la scuola dei cantautori genovesi non è mai esistita, esisteva un gruppo di amici che attraverso una famiglia che aveva contatti con una importante anche etichetta milanese riuscì a sviluppare il proprio talento e a farlo - come dire - rendere noto in tutto il paese. Anzi sarebbe bello che si riuscisse a creare un qualcosa di didattico adesso legato a quello. Ci sono un paio di cose più che altro tecniche che volevo chiedere all'Assessore. All'articolo 11 ad esempio si parla degli organi a struttura della Fondazione, leggo sia il Consiglio di amministrazione che il Consiglio di indirizzo, volevo capire come mai questa scelta, nel senso che spesso uno è alternativa dell'altro. Quindi, chiedo appunto a lei, Assessore, come mai c'è sia il Consiglio d'amministrazione che il Consiglio di indirizzo. Ottima idea visto come vanno. C'è una parte che trovo interessante che è all'articolo 2 "finalità della fondazione" alla lettera D dove si dice "prevedere un'attività formativa con l'istituzione di corsi legati alle possibili nuove professioni della musica per gli insegnamenti di produttore musicale e arrangiatore musicale, organizzatore di concerti e eventi live, promoter, Radio tv, personal manager dell'artista, tecnico del suono, fonico di palco, backliner, lite designer, grafico, Web manager", volevo capire... pagina tre, pagina tre articolo due finalità, mi sembra - come dire - un bellissimo proposito, mi sembra anche molta molta roba, cioè sembra a me. Volevo capire come si intende portare avanti questo tipo di iniziative assolutamente lodevoli, ma insomma non mi sembrano così tanto semplici da realizzare. E poi chiedevo un riassunto economico, quindi cioè il Comune non parteciperà al fondo di dotazione, però



COMUNE DI GENOVA

immagino in quanto socio fondatore darà comunque un contributo poi sotto un'altra forma, nessuna forma. Solo gestione, okay. Allora, se mi fa - come dire - un riassunto degli altri comunque contributi, quindi quello dello Stato e quello della Regione totale, grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, collega Pirondini. Ci ha raggiunto il Dottor Criscuolo, Il Segretario Generale per rispondere al quesito del dottor Terrile, che però non vedo in Aula, nonostante abbia più volte sollecitato la cosa. E allora, do la parola all'Assessore per le repliche alla dottoressa Castagnaccio e al dottor Torre, all'Assessore Grosso.

ASSESSORE GROSSO

Io volevo rispondere al Consigliere Putti che non c'è. Io volevo dire che la conformazione corrisponde allo schema adottato per tutte le fondazioni di carattere nazionale che vedono la partecipazione diretta del Ministero. Quindi, è fatta così, non l'abbiamo scelta noi, cioè in tutte le Fondazioni dove c'è il Ministero hanno questa tipologia di conformità.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI - Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili

Allora, rispondo a Crivello. Anche noi abbiamo l'assicurazione, ma prima di mettere una firma, voglio dire, guardiamo bene la struttura dell'atto. La struttura dell'atto al momento, cioè in questo momento noi approviamo la costituzione della fondazione, non c'è piano di fattibilità e piano strategico da cui derivano i costi di gestione che sono i soli a cui è chiamato a partecipare il Comune. Quindi, così rispondo anche a Pirondini, in questo momento lo Stato ha messo circa 2 milioni e mezzo di euro per le ristrutturazioni, la Regione 100 con un contributo di Cassa di Risparmio di 30.000, di Carige scusate, no Carige 30, la Regione 100, la Regione 100.000 e questa è la costituzione del fondo di dotazione. La Governance prevede i rappresentanti nominati tre Ministero, due Regione, uno Comune, ma per bilanciare questa struttura sono stati inseriti il Comitato di indirizzo



COMUNE DI GENOVA

ed è questo, che prevede uno per ogni socio di Consigli di indirizzo. Quindi, ci sono altre due entità all'interno della fondazione che sono Consiglio di indirizzo e non mi ricordo l'altro che prevede, forse lo scientifico, un rappresentante per parte. Il Consiglio di indirizzo approva il bilancio, quindi si è cercato stante diciamo l'assetto dove c'è una preponderanza del Ministero e della Regione in quanto soci fondatori e quindi che apportano capitale, con altri strumenti, quindi con altri collegi, consigli di dove la partecipazione è paritetica, di bilanciare l'altro aspetto. Quindi, nel momento in cui si va a guardare le attività del Comitato e Consiglio di indirizzo dove tutti e tre i soci fondatori sono paritetici, in questo modo si cerca di bilanciare e quindi di evitare fughe in avanti. È per questo che tutto sommato, perché da un punto di vista tecnico è stato dato parere favorevole, cioè intanto in questo momento il Comune non partecipa a spese, nel momento in cui si deciderà quale sarà l'aspetto gestionale, ci sarà un memorandum di durata biennale, quindi di due anni in due anni, dove si decide la partecipazione alle spese, dove ovviamente ognuno parteciperà per la propria quota determinata anche dall'apporto al fondo di dotazione. Chi approva poi sostanzialmente gli atti di spesa ha una composizione paritetica. Quindi, c'è una sorta di bilanciamento nella gestione dei poteri sostanziali all'interno della Fondazione che fa sì che all'aspetto tecnico è temperato. Quindi, non ho ritenuto né pericoloso, cioè non c'ho visto niente per cui ribadisco che sono convinta della regolarità tecnica. Anche perché ripeto poi ci sarà un piano di fattibilità, ci sarà un memorandum, quindi successivamente ci sono anche poteri di veto, ci sono possibilità a estrema ratio di uscire, cioè ci sono gli atti di gestione successivi di cui noi siamo titolari e che possono intervenire per arginare eventuali, ma non ritengo possibili, visto l'argomento di cui stiamo trattando problematiche.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, dottoressa Castagnacci. Do la parola al dottor Torre.

DOTT. TORRE - Direttore Marketing delle città - Turismo e relazioni internazionali

In realtà mi riferivo anche alla domanda circa l'attività formative che forse aveva fatto il Consigliere Pirondini. Sì, si è parlato ovviamente ancora in fase di definizione perché il percorso museale è più urgente e quindi stanno lavorando principalmente su quello con quel nuovo,



COMUNE DI GENOVA

quell'ulteriore gruppo di lavoro tecnico fatto, creato recentemente. Dicevo per le attività formative si parlava a proposito dell'utilizzo appunto della chiesa sconsacrata, che dovendo diventare diciamo organicamente collegata, scusate ma devo... Allora, dunque rimanendo organicamente collegata al percorso museale dell'Abbazia vera e propria, dovrebbe ospitare appunto piccole attività performative, stage e questa attività formativa che in effetti rientra nelle prerogative, come lei sa, della Regione che ha proprio una delega specifica sull'attività di formazione e credo sarà interessante anche poi verificarne la collegabilità con l'attività della Casa della musica, che come sappiamo sta a sua volta lavorando su questo, in tutt'altra parte della città. Quindi sì, il tema della formazione naturalmente, per come ne avevo sentito accennare, visto non tanto in un'ottica di riproposizione dei modelli musicali, le strutture musicali tradizionali del cantautorato italiano, quanto con un'apertura anche alle nuove tecniche e modalità espressive che lei ben conosce. Per quanto riguarda le obiezioni del Consigliere Bernini certamente la materia è vastissima, devo dire appunto che in tanti eventi e importanti momenti e progetti culturali, il tema dei cantautori è stato toccato, può essere toccato da molti punti di vista. Intanto un aspetto che mi sembra positivo è che il Comune di Genova ha fatto in modo che questo discorso della Casa dei Cantautori non andasse a discapito di via del Campo 19 rosso, che come sappiamo è il luogo e il presidio nel centro storico dove la canzone d'autore ha un suo riferimento anche turistico, nel senso che molti turisti vanno a visitare via del Campo 29, scusate ho sbagliato, 29 rosso. L'auspicio è che ci sia anche una forte interrelazione tra queste due polarità proprio perché il centro storico è fondamentale, però è vero, come ben sai, che molti di questi grandi artisti usavano incontrarsi in via Cecchi, via Casaregis, cioè il tema della foce ritorna spesso, a parte naturalmente Boccadasse con Gino Paoli. Devo dire che, se posso permettermi una annotazione forse più di colore, mi ha molto colpito il fatto che in una delle prime... forse la seconda di queste tre riunioni che abbiamo fatto col comitato scientifico, Dori Ghezzi salendo sul terrazzo dell'Abbazia, fu colta da un momento devo dire di commozione, perché con la mano indicò la casa dove abitava Fabrizio de André, che si vede di lì, nel senso che è praticamente duecento metri prima e quindi ecco un legame c'è forte anche con quella parte di città, in più per noi, un pochino più dal punto di vista della città, dal punto di vista economico sicuramente è un'ulteriore valorizzazione, lo dico anche come direzione impegnata nella promozione turistica, avere un forte presidio lì insieme a Boccadasse potrebbe essere un effettivo rinforzo di una zona



COMUNE DI GENOVA

che merita, tra l'altro essendo la zona mare della città, che è un'altra grande potenzialità turistica.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Dottor Torre. Sull'ordine dei lavori se non ci sono contrarietà, io adesso farei rispondere al Segretario Generale sui quesiti posti dal Consigliere Terrile e dal Consigliere Crivello in merito appunto alle normative alle quale si fa riferimento per le convocazioni delle sedute a porte chiuse e sulla presenza o meno degli esperti per ogni gruppo consiliare.

PUTTI (Chiamami Genova)

No, rispetto a questa cosa siccome lei ci ha chiesto, mi esprimo, magari sarò impopolare rispetto ai colleghi, però io credo che per serietà rispetto alla Commissione, passare da un argomento all'altro non aiuti.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Io lo facevo per liberare il Segretario Generale.

PUTTI (Chiamami Genova)

No, no, ma assolutamente apprezzo la sua idea anche per - come dire - dimostrare la volontà di rispondere alle domande della Minoranza, però io lo chiedevo ai colleghi, solo perché interrompiamo, passiamo a un altro argomento che secondo me potrebbe avere il suo lato di spinosità e quindi aprire un'altra discussione, poi dobbiamo ritornare di là e chiedevo ai colleghi o decidiamo di chiudere questa cosa qua e andiamo sull'altra, perché altrimenti secondo me saltando un po' di qua e di là, mi sembra che perda di importanza.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Visto però che diciamo il Dottor Criscuolo non so se debba andare via, appunto, altrimenti lo chiamiamo più tardi quando finiamo la discussione, io risponderei adesso alle domande. Mozione d'ordine. Sì, Mascia.



COMUNE DI GENOVA

MASCIA (Forza Italia)

Volevo solo dire questo: io direi che prendendo spunto da quello che ha detto il collega Putti e anche per un ordine anche mentale di questa Commissione, sarebbe possibile se lo ritenete magari far riportare dai nostri colleghi il quesito e formularlo al Segretario Generale anche ora, in modo tale che comunque “formalmente” anche se penso ci siano anche state delle richieste scritte, almeno così mi è giunta voce, il Segretario Generale lo sa, se poi vuole riferire immediatamente lo può fare, se poi vuole riferire durante la giornata ha tutto il tempo, anche perché veramente mi sembra un po' rispetto all'ordine del giorno ho capito benissimo, per carità, però se riuscissimo un attimo a mettere in bolla anche la questione dei tempi, anche per rispetto del Segretario Generale che insomma non è che sia proprio l'ultimo dei dirigenti del Comune, francamente sarebbe possibile forse procedere in questo modo, cioè in questo momento magari chi voleva formulare dei quesiti lo fa espressamente, così in modo tale che lo sa, poi sulla risposta intanto se vogliamo liberare il Segretario Generale, magari sulla risposta può avvenire anche per iscritto o anche successivamente. Io questa mattinata non terrei in ostaggio il Segretario Generale per tre ore a sentire parlare della Casa dei Cantautori, tanto per essere chiari.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Sì, anch'io condivido. Chiederei al Consigliere Terrile e al Consigliere Crivello di riproporre i quesiti, in modo tale che il Segretario Generale possa rispondere.

TERRILE (Partito Democratico)

Grazie. Sì, mi scuso Dottor Criscuolo, di aver chiesto direttamente alla Segreteria Generale, sono convinto anzi sono sicuro che la Segreteria ha cose più importanti, ma anche questa diciamo ha una certa rilevanza, perché? Perché ieri pomeriggio c'è arrivata una seconda può convocazione per questa Commissione, nella quale rispetto alla prima non c'era più riferimento alle audizioni, dovevano essere auditi i dirigenti della Regione mi risulta e sempre questa comunicazione fa riferimento al fatto che le audizioni... non ci sarebbero state audizioni per rispettare le norme di emergenza legati alla diffusione del Coronavirus. Nelle stesse ore diciamo, io avevo fatto richiesta per la Commissione di domani mattina di



COMUNE DI GENOVA

audire una serie di soggetti e mi è arrivata risposta scritta dicendo che la Commissione sarà in seduta riservata e per cui non potranno essere auditi, non ci potranno essere audizioni. Allora, io ho scritto anche alla Segreteria Generale come ho scritto al Presidente Piana, al Presidente della Commissione di domani e oggi invece mi sono rivolto direttamente al Presidente, per capire quale è la norma che impedisce l'audizione di soggetti diciamo estranei al Consiglio, laddove per tutta la settimana noi abbiamo fatto normalmente attività di Consiglio a porte chiuse, ma abbiamo fatto attività di Consiglio. Quindi, nessuno chiede che possa esserci il pubblico ad assistere, ma le audizioni, cioè persone convocate dal Presidente della Giunta e dal Presidente del Consiglio e della Commissione su specifici temi, io credo che siano ammessi e la questione dico riveste, per la questione di domani, una rilevante gravità, perché è evidente che noi domani - glielo dico perché oddio non è che c'è un puntiglio sulla questione musei - ma noi domani siamo chiamati a esaminare una pratica che propone di modificare l'accordo di programma di Cornigliano, un accordo che è firmato da una ventina di soggetti. Allora, e tra l'altro - come dire - le ripeto non ho l'anello al naso, su questa vicenda la Presidente della società per Cornigliano si è dimessa, dicendo che riteneva di non dovere ma ve lo dico perché sennò, per cui ascoltare gli auditi ha una rilevanza fondamentale, poi c'è quello che dirà il Consigliere Crivello che è ancora più grave.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Terrile. Consigliere Crivello, se può ribadire sinteticamente il suo pensiero.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Vi è un collegamento, lo dico a lei, Presidente, in riferimento a quanto sto per esporre con la stessa Commissione di quest'oggi, perché la risposta data, rispetto a quella di ieri e poi la precisazione e la modifica della convocazione dell'ordine del giorno che prima prevedeva gli auditi e poi no. Segretario Generale, immagino che - immagino - lei sia stato consultato dal Presidente Ottonello, nel senso che come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, articolo 34, comma 6, è possibile come spesso accade, noi ne facciamo un "uso" (tra virgolette) credo anche intelligente della presenza di un esperto nominato dalla



COMUNE DI GENOVA

Commissione su svariati argomenti. La risposta per quanto riguarda la richiesta di un esperto domani, motivazione ancora più solida in tema in riferimento all'argomento che è stato descritto dal collega Terrile, penso che la risposta sia stata ancora più radicale, perché le audizioni che io naturalmente contesto anche questa scelta, le audizioni possono prevedere anche una presenza più significativa e più corposa, qua invece non potrà essere ammessa la presenza di un esperto, non potrà essere ammessa tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento. Anche per quanto mi riguarda vorrei capire appunto se lei è così cortese da specificare qual è la norma che impedisce anche la presenza di un esperto per gruppo, tenuto conto che poi spesso i gruppi non nominano un esperto, ma in genere ce n'è uno o due per seduta di Commissione.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Per mozione d'ordine vedo il collega Pirondini, sinteticamente, prego.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Starò nei tre minuti che ho per regolamento. Intanto abbiamo scoperto come fare le Commissioni, visto che ultimamente non se ne facevano più, il Coronavirus è il sistema per fare adesso... prepariamoci ad un periodo intenso di Commissioni, perché col fatto che non potrà venire gente a contestare, adesso faremo tutte le Commissioni che in questi mesi non sono state neanche calendarizzate. Segretario, anch'io le chiedo qual è la norma per cui sta avvenendo quello che sta succedendo? Cioè per cui passiamo per due giorni, 13 ore al giorno in quest'aula in 100 persone e poi dopo due giorni i gruppi non possono nominare un esperto, gli auditi prima vengono invitati, poi dopo no, cioè io vorrei capire dal punto di vista tecnico e quindi è questa la domanda che le rivolgo: se stiamo andando incontro ad un percorso che è scelta soggettiva di questa Amministrazione, di questa Giunta o se diciamo chi calendarizza le Commissioni è tenuto per una norma, in questo caso quindi le chiedo quale, a comportarsi in questo modo e quindi a dire ai gruppi "non si possono portare esperti", agli auditi che non possono venire in Aula e al pubblico che non può venire ad ascoltare cosa si dice nelle Commissioni, che per antonomasia sono di carattere pubblico. Quindi, le chiedo qual'è l'aderenza rispetto ad un regolamento, ad un'ordinanza, ad una norma, ci dirà lei di quale livello e quale grado, per cui quello che sta succedendo in questi



COMUNE DI GENOVA

giorni viene in qualche modo venduto da parte dell'Amministrazione come un dato di fatto, come una scelta obbligata, quando in realtà io ad oggi non trovo aderenze rispetto a norme, se ci sono, se ce le può fare presenti. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, collega Pirondini. Il collega Pandolfo.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Sì, grazie al Segretario Generale, avevo posto questo quesito: la procedura d'urgenza che ormai è prassi disorganizzativa delle Commissioni, mi domando se ha ragione di esistere nel caso di questa della Commissione odierna, ma a maggior ragione della Commissione di domani, a maggior ragione col fatto che le convocazioni sono partite dopo che, a differenza del Consiglio Comunale che ci ha tenuto qui quarantott'ore, sono partite dopo l'ordinanza regionale che in qualche modo dava delle prescrizioni e quindi per ovviare al fatto che non si possono fare le audizioni, non ci possa essere pubblico e quindi ci sia un altro caso di straordinarietà, quello delle porte chiuse, che probabilmente si indurrà a convocazioni più celeri, ma vorrei comprendere perché l'Amministrazione non si è messa nelle condizioni di ovviare a quel problema, dico con le convocazioni che sono partite dopo l'ordinanza, perché passi quelle che in qualche modo avevano coinvolto l'Amministrazione ante ordinanza e quindi era impossibile il caso del Consiglio Comunale, ma a partire da questa Commissione e quella di domani mattina sono venute dopo l'ordinanza. E allora, come l'Amministrazione si è organizzata, dicevo come nel caso di altre istituzioni, per garantire l'accesso dei Consiglieri, soprattutto del personale, del pubblico, di eventuali auditi, perché questo è... cioè se dovesse continuare, noi non possiamo bloccare in questo modo o comunque inibire i nostri lavori rispetto all'ordinanza che in qualche modo deve avere delle contromisure.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pandolfo. Anche il Consigliere Giordano per mozione d'ordine? A lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

Volevo chiedere al Segretario Generale, capirà anche la domanda, il perché di questa domanda: il responsabile dell'Aula Rossa di Tursi mi risulta il Dottor Viglienzoni con delega Puglisi. Siccome durante il Consiglio, nella discussione del bilancio il Presidente Piana ha detto che “il responsabile sono io e quindi decido io come portare avanti determinati aspetti”, volevo capire normativamente questi aspetti su chi ricadono effettivamente le scelte e con quali responsabilità.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Mascia, per mozione d'ordine.

MASCIA (Forza Italia)

Volevo solo esplicitare i riferimenti impliciti che ho sentito da parte dei colleghi, per capire - almeno per come li ho interpretati io - per capire se l'Ordinanza 1 del 2020 che è stata emanata dalla Regione in riferimento a manifestazioni aperte al pubblico, in che termini sia applicabile a riunioni degli organi istituzionali, come le Commissioni aperte al pubblico, perché mi sembra che il nodo della questione sia anche un po' questo, cioè non solo la procedura d'urgenza per carità e le norme regolamentali dell'articolo 34 comma 6, che sono state richiamate anche dal collega Crivello con riferimento all'audizione di auditi, alla partecipazione di auditi e alla convocazione di esperti dei singoli gruppi, ma proprio dal punto di vista dell'inquadramento normativo, l'applicabilità, i termini di applicabilità dell'ordinanza regionale che riguarda le manifestazioni aperte al pubblico, dovrebbe esserci anche tra l'altro un'interpretazione di questa ordinanza, se non erro, una circolare interpretativa o qualcosa di analogo, perché questo è il punto. Le ribadisco, Segretario, secondo me se ovviamente in questa sede preferisce in relazione alla sua economia anche di lavoro mattutina riservarsi di rispondere è forse anche meglio, perché così magari abbiamo una risposta più articolata, perché i quesiti sono più di uno, diversamente decide poi il Presidente della Commissione in base anche alle valutazioni dei gruppi consiliari. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Do la parola al dottor Criscuolo.

AVV. CRISCUOLO - Segretario Generale

Buongiorno. I quesiti sono diversi, diciamo comunque il tema è sempre lo stesso, per cui mi sento di poter rispondere anche alla luce del fatto che in ogni caso presumo di dovere una risposta prima della conclusione dei lavori di questa Commissione e mi pare di comprendere che i lavori della Commissione, almeno queste dovrebbero essere le previsioni, non si prolungheranno per molto, per cui se anche mi riservassi di fare degli approfondimenti, avrei comunque pochissimo tempo per farlo. Allora, a questo punto preferisco dare una risposta sulla base di quelli che sono gli elementi in questo momento a mia disposizione. Allora, io partirei da una, va be' io do per scontato che voi tutti, perché voi tutti sono certo che li conoscerete a menadito le disposizioni di legge che sono state emanate in questi giorni, mi riferisco al Decreto-Legge 6 del 2020 così come alle disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale 1 del 2020, da ultimo anche la circolare esplicativa dell'Ordinanza 1 del 2020. Partirei dal decreto legge e in particolare dall'articolo 1 comma 2 lettera C, nella parte in cui è espressamente previsto il divieto di tenere manifestazioni o iniziative in qualsiasi natura, nonché di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi, aperti al pubblico. Quindi, ogni forma di riunione luogo pubblico privato, anche se svolti in luoghi chiusi o aperti al pubblico, tendo ad evidenziarlo questo passaggio. Poi ci ritorno. L'articolo 2 sempre dello stesso Decreto-Legge, prevede che le autorità competenti possano adottare ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza e quindi rispetto alla perentorietà di una disposizione, che è quella contenuta nell'articolo 1, diciamo, quindi quelle sono le misure minime obbligatorie, è previsto altresì che le autorità competenti possano comunque implementare le misure obbligatorie, minime obbligatorie previste dall'articolo 1, questo mi sembra un ulteriore passaggio significativo. A proposito dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale numero 1 del 2020, che ovviamente sapete tutti è valida per il momento fino al primo marzo 2020, ritengo utile citare la circolare che è stata emanata il 25 e che rispetto per esempio agli eventi sportivi contiene



COMUNE DI GENOVA

un principio che secondo me è un principio da tenere in debita considerazione un po' per tutte le fattispecie di riunioni o comunque di eventi, che è il seguente: ovvero quando si parla di eventi sportivi si parla di eventi che dovranno... gli impianti potranno essere utilizzati a porte chiuse, senza la presenza di persone che non partecipino direttamente all'attività sportiva. Quindi, i concetti quali sono? Puoi continuare ad utilizzare gli impianti, devi utilizzarli a porte chiuse e all'interno degli impianti sarebbe consentita la presenza di persone, quindi letto al contrario che partecipano direttamente all'attività sportiva. Tradotto, declinato al nostro caso, il concetto dovrebbe essere: l'attività istituzionale va avanti, va avanti a porte chiuse e va avanti in assenza a questo punto di persone che non siano direttamente riconducibili alla rappresentanza istituzionale, per cui qualsiasi forma di partecipazione esterna, che sia auditi, che siano esperti, sulla base di una lettura al contrario di questa circolare, parrebbero vietati. Circolare, ricordo l'Articolo 2 del Decreto-Legge che comunque prevede la possibilità di adottare misure ulteriori rispetto a quelle previste nell'Articolo 1.

Poi si può discutere sulla discrezionalità sia della tempistica nella convocazione, quindi dell'urgenza, sia sulla così... misura... sulle misure ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 1, ma lì siamo nel campo della discrezionalità, nell'ambito del quale ognuno può sostenere una tesi e il contrario di quella tesi. Non so se mi sono spiegato, quindi da una parte c'è una perentorietà di norme che prevedono alcuni obblighi, obblighi minimi, dall'altro c'è una norma l'Articolo 2 che prevede comunque una possibilità di valutazione discrezionale di quelle che possono essere ulteriori misure, andare a valutare nell'ambito della discrezionalità della valutazione cosa sia diciamo corretto o meno corretto, esula un po' dal novero dell'obbligatorietà e per cui è rimesso poi ai singoli, in questo caso i Presidenti della Commissione valutare l'opportunità o meno di utilizzare misure ulteriori, così come prevede l'Articolo 2 del Decreto-Legge rispetto a quelle obbligatorie previste dall'Articolo 1. Prego? L'articolo 1 la parte...

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini, però dovrebbe ripetere al microfono la domanda..



COMUNE DI GENOVA

AVV. CRISCUOLO - Segretario Generale

Sì, poi devo dare la risposta sul datore di lavoro. Allora, l'Articolo 1 che secondo noi rileva in queste fattispecie: è Articolo 1, comma 2 lettera C, dove si parla di sospensione di manifestazioni ed iniziative di qualsiasi natura, di eventi, ecco la parte che secondo noi rileva *“e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi e aperti al pubblico”*. Rispetto al tema del datore di lavoro, allora è evidente che in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro non è la parte politica che ha la responsabilità, ma è la parte dirigenziale. Quindi, se noi parliamo di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008, vi è una disciplina all'interno dell'ente che individua alcune figure datoriali rispetto a specifiche competenze o comunque al macro assetto organizzativo che corrisponde in genere ai coordinatori d'area o comunque ad alcune figure apicali dell'ente, in questo caso la figura apicale dal punto di vista dirigenziale è la dottoressa Puglisi, ma dal punto di vista datoriale. sicurezza sui luoghi di lavoro è il Dottor Viglienzoni, Alfredo Viglienzoni. È ovvio che il Presidente ha la responsabilità di assicurarsi che ci siano tutte le condizioni, perché i lavori dell'aula si svolgano sia da un punto di vista sostanziale, sia da un punto di vista strutturale nelle condizioni di sicurezza, quindi sebbene lui non abbia la responsabilità sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, comunque in quanto Presidente del Consiglio Comunale ha quanto meno diciamo un dovere sostanziale di assicurarsi che ci siano le condizioni, perché i lavori dell'Aula vengano effettuati in condizioni di normalità.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ringrazio il Segretario Generale per aver risposto ai quesiti. Io vedo se sono tutte quante mozioni d'ordine., visto che comunque abbiamo ascoltato le repliche del Segretario Generale, io proseguirei con la Commissione odierna. Allora, per quanto riguarda la Commissione odierna ci sono i soggetti che possono rispondere alle vostre domande. Allora, Consigliere Terrile, eventuali comunque domande ulteriori che vorrete porre, potete porle anche per forma scritta al Segretario Generale. Consigliere Crivello, è mozione d'ordine? Al microfono. Allora, Consigliere Pirondini, le do la parola.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Sì, grazie, però, Segretario, allora le faccio un'altra domanda: cioè in virtù di quello che lei ha detto, cioè che il Decreto Legge all'Articolo 1 diceva, parlava di sospensioni di ogni forma di riunione pubblica e allora io le domando: ma i Consigli che ho fatto io ieri e avantieri, non trova che le si siano leggermente in antitesi rispetto a questo articolo? Cioè qua non è stato sospeso niente, qua è stata sospesa la democrazia di permettere alle persone di venire a vedere eventualmente un Consiglio che riguarda il bilancio della città, verrà sospesa domani mattina quando sentirà di non far venire le persone a vedere una Commissione in cui il Sindaco capriccioso tenta di portare avanti cose sbattendo i piedi e trattenendo il respiro, come fanno i bambini di quattro anni, ma se quasi parla di sospensione, decreto legge, io pensavo che - e non voglio fare il giurista fai-da-te - ma nell'ottica di gerarchia delle fonti, il decreto legge penso che sia il caposaldo di tutte quelle diramazioni che possono essere portate a livello locale, ordinanze regionali, ordinanze comunali, ma il decreto legge evidentemente... insomma lo chiedo a lei, non lo voglio dire io, ma immagino sia - come dire - il capostipite di tutte le eventuali poi successive diramazioni. Ma se l'Articolo 1 in questo decreto legge parla di sospensione di tutte le forme di riunioni pubbliche, cosa c'è di più pubblica di un Consiglio Comunale? Cosa c'è di più pubblico di un Consiglio Comunale che parla del bilancio del Comune? Allora, la mia sensazione è che qua siamo stati contro la legge per due giorni e che qualcheduno di questa cosa si deve assumere le responsabilità, perché noi l'abbiamo detto al primo intervento, non ce l'ho evidentemente con lei eh, Segretario, al primo intervento del primo Consiglio sul bilancio, abbiamo chiesto una Capigruppo per parlare di questo, la risposta del Sindaco capriccioso è stato dire al Presidente del Consiglio "chiama i Vigili, chiama i Vigili". Questo ha detto il Sindaco, allora, io penso, allora se lei mi conferma questa cosa, io esco di qua e vado a fare un esposto alla Procura, perché qua dentro sono state tenute 100 persone per due giorni per 15 ore al giorno contro la legge, contro la legge e di questo qualcheduno si assumerà la responsabilità.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pironcini. Consigliere Bernini. Vi prego di fare le vostre valutazioni, però per poter poi continuare anche la nostra Commissione. A lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (Partito Democratico)

Sì, la continuiamo, io non ho impegni particolari, posso stare qua fino a questa notte, non è quello il problema.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Pirondini ha già avuto la parola, adesso tocca al Consigliere Bernini. Grazie.

BERNINI (Partito Democratico)

Le chiedo se sono state sospese le audizioni in Parlamento, perché il problema è equivalente. Qui parliamo di funzionamento di organi che sono previsti dai regolamenti, ma che comunque sono organi che devono avere la possibilità di ascoltare i pareri di esperti per poter dare poi un giudizio. Allora, come in Parlamento si hanno le audizioni, così dentro al Consiglio Comunale si hanno in sede di Commissione le richieste ad esperti di venire e raccontarci il loro parere sulla delibera. Oggi un progetto di carattere culturale, domani un progetto di carattere urbanistico economico. Allora, sono sospese le audizioni in Parlamento oppure esiste un'ordinanza sindacale che risponde alle cose che lei ci ha testé detto, cioè che ogni autorità può fare qualche cosa di diverso? C'è un'ordinanza sindacale che vieta a degli esperti di mettere piede in Consiglio Comunale? Perché le ricordo che se questa ci fosse, sarebbe stato meglio che fosse stata resa pubblica ieri, perché uno degli esperti che io ho chiesto fosse presente domani in Commissione, il Presidente di società per Cornigliano, il Dottor Santiago Vacca, non più tardi di ieri mattina era qua in buvette, parlava con tutti i Consiglieri Comunali, stringeva le mani senza essersele lavate con amuchina o quant'altro e aveva delle attività di marketing con la Giunta. Allora, ma lì in buvette, quindi in un luogo che è destinato ai Consiglieri Comunali, c'era questo atto? Il Sindaco aveva già scritto o lo scrive solo dove interessa a lui che ci siano dei momenti di discussione dove i Consiglieri non possono avere la possibilità di capire come quella delibera. Io ieri ho detto una cosa, oggi me la sono riletta ieri notte, ci sono forti motivi di legittimità in quella delibera e glieli indicherò uno per uno per iscritto naturalmente, fanno parte di un dossier che andrà alla Magistratura naturalmente, però ci sono forti elementi di legittimità e vorrei prima di arrivare ad altri atti più pesanti avere la possibilità di ascoltare Società per



COMUNE DI GENOVA

Cornigliano, Autorità portuali, non sto parlando del pubblico delle donne di Cornigliano, sto parlando di esperti che possono fornirci gli elementi per poter valutare sulla delibera. Oggi non ci sono, domani non ci saranno, ma questi Consiglieri poi verranno chiamati a esprimere un voto, il mio sarà contrario figuriamoci, però chi lo esprimerà a favore si prenderà anche le responsabilità penali in questo senso senza aver avuto la possibilità di conoscere a fondo la questione.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie. Consigliere Giordano, per mozione d'ordine?

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

La ringrazio, Segretario, per la sua esposizione e tra l'altro mi ha colpito un approfondimento che ha fatto proprio sulle manifestazioni sportive, che sinceramente il Consiglio che abbiamo passato era più una manifestazione sportiva che un Consiglio sul bilancio in alcuni aspetti e quindi è giusta la sua riflessione su questo, però ha parlato anche di partecipazione diretta e attiva. Quindi, lei dice nelle manifestazioni sportive a porte chiuse, ma con la partecipazione diretta, ma io penso che gli esperti, gli auditi siano una partecipazione diretta e attiva nel percorso di una Commissione, poi magari normativamente lei potrà dare la sua riflessione, il suo approfondimento, mentre invece ritengo estremamente grave il passaggio che c'è stato in Consiglio sull'apertura, nel senso che noi avevamo richiesto due o tre passaggi che potevano dare un aspetto di prevenzione sanitaria diretta principalmente sui dipendenti pubblici che erano gli unici che non potevano abbandonare l'Aula, perché poi in realtà noi non abbiamo l'obbligatorietà in alcuni casi di essere qua presenti, potevamo tranquillamente e autonomamente abbandonare l'Aula e ritengo molto grave il fatto che sia intervenuto il Presidente del Consiglio e non siano intervenute invece le figure che dovevano dare un indirizzo di D.L.81 e di prevenzione in quel caso dei dipendenti pubblici, anzi se ne sono guardati bene e hanno abbandonato diciamo immediatamente la presenza in quest'Aula, probabilmente era una questione occasionale ma la realtà è stata questa. Inoltre, ritengo che le azioni di prevenzione che sono state fatte ad esempio nel Matitone, non sono state fatte in quest'Aula e quindi c'è un trattamento di serie A e di serie B nei confronti dei dipendenti pubblici. Io dico questo perché vorrei che rimanesse agli



COMUNE DI GENOVA

atti, perché ritengo che in questo caso non c'è stata la giusta attenzione su quello che è successo in quest'Aula, soprattutto nei dipendenti pubblici.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano. Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

No, io davvero sono allibito per il fatto che è la prima volta a memoria d'uomo che in una seduta di Commissione non ci sia la possibilità non solo di convocare gli auditi, non che non siano venuti, era sufficiente che ci dicessero “li abbiamo convocati e non sono venuti”, come succede spesso, poi al di là che sono davvero convocati o non convocati, non voglio entrare nel merito, ma mi viene detto che non possono essere convocati. Quindi, rispetto ad una richiesta ai sensi del regolamento di audizioni di persone che sono informate, tra l'altro che poi sono firmatarie di quell'accordo di programma che la Giunta vuole modificare, gli si dice che non possono essere convocati, ma poi si dice addirittura che i Consiglieri Comunali non si possono dotare di esperti. Cioè, guardate, che è evidente che state aggiungendo vizio su vizio a una pratica che è già complessa, ma vi assumete una responsabilità enorme.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Lei sta parlando della pratica di domani?

TERRILE (Partito Democratico)

Ma è uguale.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Contestualizzi, per favore.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (Partito Democratico)

Presidente, io sto dicendo che vorrei evitare che domani mi si dicesse...

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ho capito, ma adesso, oggi siamo in IV Commissione e stiamo portando avanti, dobbiamo licenziare una pratica della IV Commissione e vorrei che anche le mozioni d'ordine successive riguardassero la pratica di oggi.

TERRILE (Partito Democratico)

Presidente, però lei capisce bene che per la prima volta nella storia di questo Comune si vieta ai Consiglieri Comunali di dotarsi di esperti. Quale può essere la reazione? Le sembra normale che diciamo che va tutto bene? Allora, le dico: visto che è evidente che si vietano le manifestazioni sportive o le manifestazioni aperte al pubblico e allora vorrei capire perché il Sindaco oggi riunisce i Comitati di Cornigliano nella sua stanza?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Allora, questo lo chiederà domani. Allora, grazie, Consigliere Terrile. Le chiedo... Allora, per favore, Consigliere Terrile. Le chiedo per favore, grazie. Sono tutte mozioni d'ordine penso, Consigliere Grillo. Hanno già parlato più volte e questo, però adesso il Consigliere Pandolfo. Per Crivello ho già dato la parola al Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Volevo precisare e forse dare anche una risposta al collega Bernini, perché in Parlamento le audizioni si tengono, perché sono state prese delle misure che in qualche modo possono diciamo accompagnare le ordinanze o le disposizioni che vengono date ed è questa la richiesta che io facevo, cioè quali determinazioni...

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Noi qui siamo in IV Commissione al Comune di Genova, in Parlamento vediamo di farci eleggere,



COMUNE DI GENOVA

poi magari ci andremo un giorno. Okay.

PANDOLFO (Partito Democratico)

Ma dico quali sono le determinazioni che sono state assunte dal Comune per consentire l'azione regolare, nei limiti regolari. Io su questo non ho risposte, nel senso che se c'è il Dottor Viglienzoni, che è incaricato e ha delegato la dottoressa Puglisi, noi dobbiamo sapere quali sono le disposizioni, perché se non sappiamo quelle diventa difficile e quindi la risposta sulla procedura d'urgenza e domandavo invece al Dottor Criscuolo, qual è la conseguenza delle convocazioni con procedura d'urgenza? Cioè dove sta l'urgenza della convocazione odierna, che è avvenuta come tale, e di quella di domani che sono avvenute dopo l'ordinanza?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

È stato chiaro nel suo intervento. Okay, abbiamo capito la ringrazio. Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Sì, approfittiamo della presenza del Segretario Generale insomma, è stato cortese a venire qua con noi, devo chiedere un chiarimento su un passaggio della sua relazione che testé ci ha fatto dove diceva poi, che. si lascia un po' al Presidente della Commissione di valutare se è opportuno o non opportuno, voglio augurare tanta fortuna ai Presidenti di Commissione in questo senso, se il senso era quello. Perché, guardate, credo che ognuno di noi abbia visto almeno una volta nella vita uno dei (inc.) più importanti che è "Il cacciatore", vi ricordate al cacciatore cosa succedeva? Trrr click lunedì, trrr click martedì, mercoledì non c'è stato nulla, se non per i 45 minuti della notte, oggi trrr non si sa. Allora, ma ve lo immaginate che cosa può succedere, e non serve e non basta e non è sufficiente fare gli scongiuri, io ho un cornetto di corallo lo toccherò sicuramente, ma non basta fare gli scongiuri, perché se dovesse disgraziatamente o malauguratamente qualcheduno delle cento persone che sono state qua per i due giorni o qualcheduno che è presente qua, aver avuto un parente che è stato ad Alassio, è andato a trovare uno all'albergo Bel di e gli ha stretto la mano, 55 contagiati provenienti dalle zone della Lombardia. Che cosa succederebbe? Ma ve lo



COMUNE DI GENOVA

immaginate che caos? È possibile continuare - come dire - ad assumersi una responsabilità di questo tipo? Noi non siamo diversi, siamo fatti di carne, siamo fatti di ossa, qualcuno è stato dileggiato per aver indossato la mascherina, qualche consigliere e credo che - come posso dire - un po' di evidenziazione ci stia, però senza esagerare, perché hanno inteso tutelare i propri familiari, però dico siamo di carne e ossa noi come gli esperti. Quindi, se non possono venire gli esperti, mi domando come possiamo essere qua noi. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Avvenente. Consigliere Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Tra le molteplici, è inutile che sia io a ricordarlo, tra le molteplici funzioni e ruoli che ha e molteplici responsabilità il Segretario Generale ovviamente vi è anche quello di garantire nel suo complesso tutto il Consiglio Comunale, ma non soltanto che vengano rispettate le regole e le norme anche di democrazia, ma tuttavia lei ha fatto un esempio, le confesso che è quello sugli eventi sportivi che francamente ho capito poco e mi creda e non lo dico perché vorrei come lei devo dire forse non so quanto correttamente ha affermato in Consiglio Comunale, quando mi ha detto che forse Crivello lei vorrebbe che gli rispondesse come più gradisce, no. Io vorrei che rispondesse, secondo me, come naturalmente le norme e le regole prevedono. Le faccio un esempio molto chiaro, guardi, che in parte forse perché era un po' concitato l'intervento del collega Terrile ha fatto poc'anzi. Quest'oggi, se non ho delle notizie errate, il Sindaco ha convocato i comitati e i rappresentanti dei comitati.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Crivello, lo sa che la rispetto tantissimo però...

CRIVELLO (Lista Crivello)

Ma anche io la rispetto, ma guardi che c'è un collegamento anche con questa Commissione, perché non può non esserci. Gli auditi, io l'esperto l'avrei portato anche oggi se mi fosse stato



COMUNE DI GENOVA

concesso. Allora, i comitati che sono stati convocati quest'oggi, non so quanti parteciperanno, ma sono stati convocati, molti di quei rappresentanti sarebbero stati domani qua o come auditi o come esperti. Io ho certamente uno tra questi. Allora, questa discrezionalità che permette quest'oggi al Sindaco di vederli, allora a questo punto o la Polizia Municipale si mette davanti, come si mette c'è già, davanti all'entrata di Tursi ed impedisce a tutti di entrare, escluso il personale, o dove sta la discrezionalità che permette al Sindaco quest'oggi di vedere gli stessi soggetti ai quali a noi domani ha impedito?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (Forza Italia)

Colleghi, le questioni di cui oggi voi avete evidenziato sono già state oggetto di un ampio dibattito nella giornata del Consiglio Comunale. Stamattina è stata convocata una Commissione Consiliare con un argomento specifico all'ordine del giorno, quindi io sarei dell'opinione che rispetto ad una Commissione retribuita su questa pratica, invito il Presidente a metterla ai voti, io chiedo che questa pratica dopo l'avvenuto dibattito sia posta ai voti. Primo. Per quanto riguarda invece le osservazioni che per l'ennesima volta reiteratamente avete posto, io sono rispettoso di tutte le osservazioni, però quello che mi sento tutelare di più tutti noi è il parere del Segretario Generale, che io ringrazio .

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, la prego sta parlando il Consigliere Grillo, ha avuto modo di parlare precedentemente. Consigliere Grillo.

GRILLO (Forza Italia)

.Io ho sempre avuto massimo rispetto nei suoi confronti e lo cito anche come un Assessore che bene ha operato in passato, quindi chiedo rispetto per cortesia sugli atti che vengono posti all'attenzione del Consiglio Comunale, quello che per me conta e vale e dovrebbe essere una regola che vale per tutto il Consiglio Comunale è il parere degli uffici e del Segretario



COMUNE DI GENOVA

Generale. Quindi, concludendo: mettiamo ai voti la pratica di oggi e se non c'è ampio consenso, Presidente, ovviamente la metta comunque, finito il dibattito qualora ci sia ancora qualche intervento. Poi invito il Segretario Generale, considerate le odierne osservazioni di riferire in mattinata tutto il tempo nelle primissime ore pomeridiane, di riferire al Presidente del Consiglio le questioni che sono state poste. D'accordo? Avendo qualora si cambi ovviamente opinione rispetto ai provvedimenti sino ad oggi ovviamente non attuati, alludo alle audizioni, ci sia ancora il tempo eventualmente per farlo, però quello che a me preme prima di tutto e innanzitutto rispetto alle situazioni di emergenza in questo caso il parere della Segreteria Generale.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Grillo. Io ringrazio anche il Segretario Generale, che risponderà per iscritto da quanto ho capito, entro oggi pomeriggio, ma abbiamo già ampiamente dibattuto l'argomento. Adesso io chiedo all'Aula di proseguire, se si può proseguire con l'iscrizione in Aula della pratica che abbiamo dibattuto questa mattina. Allora, Consigliere Terrile, può prenotarsi, avrà la parola che gli ho sempre dato. Consigliere Bernini, lei è prenotato. Ha la parola. In merito alla pratica di cui stiamo parlando oggi, penso che il Segretario Generale abbia risposto, ha detto che poi risponderà anche per iscritto.

BERNINI (Partito Democratico)

Non ha risposto e di questo poi risponderà. Rispetto alla pratica di oggi, l'unico motivo che mi fa pensare che si possa arrivare a dare l'Aula è il fatto che alle domande che ho posto è stato risposto “no, guarda che comunque su alcune questioni faremo un nuovo passaggio in Consiglio Comunale”, cioè sugli impegni che saranno successivamente presi in merito alla partecipazione alla fondazione, in merito alle risorse che saranno spese, in merito a queste cose che non abbiamo avuto la possibilità di capire, avremo la possibilità di capire una volta comunque messa in piedi una fondazione che in ogni caso ritengo che sia utile per il Comune di Genova. Però proprio per il fatto che ci sarà la possibilità di approfondire con esperti e con chi ci viene a raccontare il progetto, in un altro momento, però questo non vuol dire che noi possiamo fare su tutte quante le questioni lo stesso ragionamento. Perché qui mi è stato detto che ci doveva essere un'ordinanza, che vietava la possibilità di



COMUNE DI GENOVA

partecipare ad esterni alle attività del Consiglio, che le Commissioni sono attività consiliari anche queste. Io quell'ordinanza non l'ho vista, l'Assessore ci ha detto che veniva qua il rappresentante della Regione, giusto martedì durante il Consiglio, ah verrà Luca Parodi il rappresentante della Regione a dire la sua parte. Non c'è, non è venuto. È un dipendente della Regione, uno che sta dentro un ufficio regionale, che gira ugualmente a fare la sua attività, che continua a fare l'esterno e che rientra e riesce dalla Regione e dal Comune di Genova e di conseguenza non capisco perché dovremmo pensare che il fatto che entri qua dentro è una cosa diversa rispetto al fatto di entrare in un ufficio comunale, perché i percorsi sono gli stessi, a meno che non si pensi che siamo noi che siamo portatori del Coronavirus. Allora, ditecelo, perché io vado anche a casa, ho dei figli, ho dei vicini di casa, vorrei essere tranquillo di non spargere, di non essere l'untore che sparge il Coronavirus per la città. Allora, le chiedo, Presidente, che ci sia, visto che dovrebbe farlo anche ma non c'è il Presidente della Commissione di domani, che ci sia la richiesta di un'esplicita ordinanza sindacale che vieta la possibilità di avere esperti. Oggi la facciamo andare perché avremo un secondo passaggio, voglio che ci sia però visto che abbiamo la possibilità l'ordinanza sindacale.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Chiederò appunto quello che ha chiesto in Segreteria Generale. Consigliere Terrile.

TERRILE (Partito Democratico)

No, io prendo atto di questa vostra pervicacia nel calpestare le regole, però da parte mia, ma penso anche del gruppo del Partito Democratico, adesso non ho ancora parlato con i Consiglieri, io esco di qua e presenterò segnalazione al Prefetto e alla Procura perché impedire ai Consiglieri Comunali di poter avere un esperto al proprio fianco e di avere l'audizione secondo quanto richiesto, è una violazione di legge, una violazione che coarta la mia libertà di poter assumere conoscenza piena del contenuto della delibera e di arrivare al voto. Quindi, poi ovviamente sarà un vizio che stravolgerà la deliberazione, ma io credo che al di là del vizio della deliberazione è una coartazione della libertà dei Consiglieri Comunali. Andati avanti, andate avanti un po' come volete, ma vi state assumendo una responsabilità che è inaudita nella storia di questa città, inaudita, tanto più che la Regione



COMUNE DI GENOVA

Liguria, come vi ho fatto vedere oggi, oggi convoca una Commissione con audizioni, lo stesso Ente che ha emanato l'ordinanza, oggi fa una Commissione con le audizioni esterne.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Io non ho ricevuto alcuna richiesta di appunto esperti, ritengo che i qui presenti possano tranquillamente parlare della delibera. Consigliere Salemi.

SALEMI (Lista Crivello)

Grazie, Presidente. A me piace molto ascoltare e intervento poco e quando serve, quando almeno ritengo che serva. Quello che vorrei porre come domanda e non so se qua c'è chi può rispondere a questa domanda, probabilmente neanche l'Assessore può rispondere a questa domanda, l'ho fatta al Sindaco e non ha risposto manco lui in occasione del dibattito per il bilancio, ovverosia ma quali sono i motivi che stanno impedendo a quest'Aula nelle sue forme diverse, l'altro giorno come Consiglio Comunale all'esame del bilancio, oggi come Commissione Consiliare di una cosa che ci vede tutti uniti e tutti vorremmo partecipare alla nascita di una fondazione che riteniamo che sia una bella idea, che sia un completamento di un percorso verso un mondo che effettivamente meritava e merita attenzione e, quindi, dare una veste così alta come una fondazione, portare... anche se il mio amico Pirondini ha giustamente sollevato un problema storico, ma noi siamo ormai, caro Luca, nel campo delle leggende, quindi quando c'è la leggenda, ormai la scuola cantautori esiste ed è giusto ed è meritorio è meglio per noi che esista, però dico nonostante si volessero fare approfondimenti, per fare gli approfondimenti c'è bisogno e riteniamo che ci fosse bisogno della presenza di esperti oggi, così come nel bilancio c'era bisogno di approfondire, di presentare meglio i nostri documenti, io chiedo come ho chiesto al Sindaco e lo ripropongo oggi: ma perché la si sta impostando in uno scontro? Perché non è più un civile confronto? Quali frette ci sono su queste cose del bilancio così come c'è stata messa fretta perché qualunque cosa poi è venuta, è emersa nella sua veridicità, ahimè purtroppo anche nella Conferenza Capigruppo, che la fretta era semplicemente una voglia di non avere confronto, di non dare spazio alle idee degli altri e questo è quello che fa male in una città che ha sempre dimostrato attenzione democratica per le cose, anche se, caro Vicepresidente, lei mantiene lo stesso posto e lo sa l'affetto che



COMUNE DI GENOVA

porto, però sono diverse le parole che diceva qualche anno fa rispetto a quelle che ho sentito oggi o qualche altra volta. Noi dobbiamo essere gli stessi, se vogliamo che la democrazia in questo Consiglio alberghi, continui ad albergare e ci sono stati dei momenti in cui abbiamo condiviso serenamente temi anche più importanti della Fondazione Cantautore e di altre cose, non si capisce perché si voglia impedire, perché si abbia questa... dico io posso capire che ci sono delle frette legate nel caso del Consiglio alla presenza del Sindaco da un'altra parte, bisognava fare presto, non c'era nulla di questo, di tutto questo. Oggi non si capisce perché non ci sono qua, perché è inutile che cerchiamo di girarci attorno eh, sono tutte scuse 'sto discorso. Lo stesso con il Segretario Generale nell'andare via ha dovuto ammettere a microfono spento che non ce n'è ordinanza sindacale e quindi di che stiamo parlando? Cioè ci sono delle regole che i colleghi hanno parlato di rappresentare gli altri organi, il che dispiace perché quando si porta in Procura una cosa che avviene qua dentro, non è piacevole per nessuno. Ma veramente dobbiamo ricorrere alla Magistratura tutte le volte per esercitare democrazia in quest'Aula, che di democrazia dico sono cinquant'anni che la partecipa?

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere. Consigliere Tini.

TINI (Movimento 5 Stelle)

Non ci sono richieste di audizione, noi provvederemo immediatamente.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Si farà un'altra Commissione su questo argomento, si farà un'altra Commissione eventualmente su questo argomento anche con sopralluogo. Adesso licenziamo la pratica oggi. Grillo.

GRILLO (Forza Italia)

No, volevo evidenziare che per quanto riguarda la pratica di oggi, quello che credo certamente non vi sarà sfuggito, che questa pratica nasce da un'ipotesi di accordo fra il Ministero, la Regione e il Comune. Quest'atto è propedeutico poi a tutto il resto, sul quale è ovvio che



COMUNE DI GENOVA

dovranno essere convocate le Commissioni. Personalmente ho già presentato dei documenti per il Consiglio Comunale perché quello che conta è poi quello che si propone in Consiglio. Questo atto, condividendo le osservazioni delle osservazioni dei colleghi su questa pratica, questo atto è preliminare, cioè se non si sottoscrive lo statuto fra tutti gli enti coinvolti, questa operazione concretamente non può partire. Poi dopo questo atto è chiaro che servirà una Commissione, serviranno le audizioni. Personalmente lo leggerete martedì, qualche proposta incomincio già ad anticiparla. Quindi, colleghi, andiamo avanti su questa pratica, ringrazio il collega l'Avvocato del PD come si chiama? Terrile che ha anticipato che la Regione Liguria procederebbe a delle audizioni, abbiamo investito al Segretario Generale a farsi portavoce anche delle osservazioni oggi emerse, vediamo oggi pomeriggio la Segreteria Generale ovviamente quali consigli formalizzerà nei confronti del Presidente e del Sindaco sulle vostre osservazioni, anche perché è un decreto di emergenza dovrebbe essere applicato in Comune, ma anche Regione. Dovrebbe essere applicato da tutti gli enti istituzionali.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Grillo. Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Allora, straordinariamente io ritornerò sulla pratica, su tutto il resto mi permetto solo di dire una cosa, tutto questo avviene perché se qualcuno si pigliasse delle responsabilità politiche, come l'altra sera qualcuno di voi a un certo punto diceva “bastava interrompere cinque minuti”, così basterebbe qualche Assessore venisse qua o il Sindaco venisse qua ad affrontare quattro auditi e tre che fanno delle domande qua insieme ai Consiglieri. Detto questo andiamo oltre.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Chiamami Genova)

Nell'andare oltre dico: rispetto alla risposta che mi è stata data, che probabilmente anzi da quello che ho intuito dalla risposta non mi sono fatto capire, mi scuso, io mi ero capito benissimo, ma devo dire che sono facilitato, la mia domanda era un po' relativa a quella che poi si è evoluta nelle successive domande e anche parzialmente nelle risposte ed era non sulla modalità di costituzione della Fondazione, è chiaro questa Fondazione se uno guarda gli organi, eccetera, è la stessa non so di Compagnia di San Paolo, poi loro trattano 240 milioni l'anno, questa qua da quello che si prevede se sono 130.000 euro la dotazione che gli viene data un po' meno, perlomeno iniziale. Il mio problema era proprio - come poi è stato un pochino sviscerato in seguito - del fatto che noi siamo chiamati a dare il via libera ad una pratica che prevede degli organi che hanno delle remunerazioni e quindi prevede che qualcuno ci metta i soldi e noi non sappiamo, cioè sappiamo che dovremo mettercene, ma non sappiamo quanto e non sappiamo se va bene che ce li mettiamo, cioè nella seduta del Consiglio dell'altro ieri io ho presentato un ordine del giorno che mi è stato ritenuto inammissibile, perché chiedevo di investire risorse umane nell'aiutare i cittadini che erano stati danneggiati dalle gallerie del terzo valico. Mi è stato detto che era inammissibile, perché erano risorse che non erano contemplate nella stesura del bilancio e potevano causare un cambiamento interno al bilancio in uscita o in ingresso di risorse. Se quello è stato giudicato inammissibile, così il fatto che voi ci chiedete un mandato di fatto e di dire sì a una delibera che può prevedere delle uscite, senza che noi sappiamo quante, se sono coperte, in che modo sono coperte, eccetera, e i Revisori dei Conti ci dicono che loro non possono dirci niente, mi sembrerebbe un po' improprio come atto. Devo dire che a questo non ho avuto una formalistica restituzione invece, anche alle risposte che ha dato la dottoressa Castagnacci in seguito a domande di Bernini e Pirondini, perché è vero si è detto ad oggi non ci mettiamo niente, ci impegniamo a mettere qualcosa dopo, in itinere poi capiremo quanto e come, però il mio ordine del giorno di bilancio è stato giudicato inammissibile e questa proposta qua che ci viene fatta secondo me lo è quasi pari. Io trovo difficoltà davvero nel votare questa cosa oggi.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Do la parola alla dottoressa Castagnacci.



COMUNE DI GENOVA

DOTT.SSA CASTAGNACCI - Direttore Beni Culturali e Politiche Giovanili

Allora, io quello che posso dire che mi ha spinto anche a dare parere positivo è proprio il fatto che personalmente ho partecipato alla costituzione ad esempio quand'ero giovane di Iride, dove c'era una situazione di pariteticità tra il Comune di Genova e il Comune di Torino e si erano fatti dei patti parasociali. Qua sostanzialmente sono stati inseriti questi due, soprattutto il Consiglio di indirizzo che nella sua composizione paritetica e nella sua funzione di approvazione del bilancio preventivo, a quel punto e se può porre il veto, nel senso che il rappresentante del Comune, a prescindere che comunque trovo abbastanza singolare il fatto che si partecipi alla gestione in maniera diciamo distonica rispetto a quella che è la partecipazione al fondo di dotazione, questo è nelle regole, proprio perché ho sentito anche chi ha seguito questa cosa dall'inizio, proprio Regione sostiene fermamente il fatto che siano stati istituiti questi altri, il Consiglio di indirizzo e altro organo con composizione paritetica proprio per bilanciare e per consentire interventi incisivi da un punto di vista gestionale. Questo io posso dire e questo io rilevo dai documenti.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Va bene. Mozione d'ordine? No, intervento. A lei la parola.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Allora, sì, in effetti questa non sarebbe una brutta idea, nell'epoca di Skype e di WhatsApp potremmo fare delle videoconferenze e invitiamo gli auditi, anche il pubblico, invitiamo il pubblico in videoconferenza Mah se lo sa il Sindaco, il Sindaco forte con i deboli e debole con i forti proverà a mettere il bastone fra le ruote anche a quest'idea.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Pirondini, la invito a moderare il linguaggio

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Per me è un Sindaco debole con i forti e forte con i deboli.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La prego di continuare.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Gliel'ho detto l'altro giorno in faccia, lo posso dire anche qua, fa il fenomeno con quelli sotto di lui e fa l'ossequioso con quelli che stanno sopra di lui, gliel'ho detto l'altro giorno in faccia e glielo dico anche oggi e lo dico ogni volta che lo vedo. È una persona che tratta male tutte le persone che lavorano con lui, ma poi fa il bravo con Toti, con Fogliani etc.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Va bene, può contestualizzare l'argomento, può contestualizzare il suo intervento in merito alla Commissione di oggi, quando verrà glielo dirà! Può contestualizzare il suo intervento in merito all'argomento in Commissione odierno? Grazie.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

È una considerazione, ma io sto parlando della Commissione di oggi e mentre lo faccio parlo di un Comune dove c'è un Sindaco forte con i deboli e debole con i forti.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

La prego, non rispondo al suo gioco. Continui.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Bene. Allora, in questo Comune dove c'è un Sindaco forte con i deboli e debole con i forti, stiamo parlando di una pratica, intanto mi faceva piacere sottolineare in cui il Comune non mette una lira, Fondazione Carige mette 30.000 euro, la Regione 100.000 euro e il Governo 2 milioni e mezzo. Quindi, la Casa dei Cantautori la sta facendo il Governo. Questo lo dico perché nei prossimi giorni assisteremo alle 45.000 conferenze stampa dell'Assessore alle conferenze stampa Ilaria Cavo che ci dirà che ha fatto tutto lei. No, no, no, no, lei firma



COMUNE DI GENOVA

comunicati contro di me che le dicono di firmare, che forse non ha nemmeno letto.

VACALEBR (PRESIDENTE)

Consigliere, non è un dibattito, la invito a proseguire .

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

Non ce l'ho con lei, lei firma comunicati stampa contro di me senza motivo e che l'altro Assessore alla Regione che non sa nulla di quello che si occupa, farà ora conferenze stampa per dire che ha fatto una cosa che non ha fatto lei, come al solito tra l'altro. E poi volevo chiedere un'altra cosa, già che siamo in questo ambito: il cultural service manager c'è sempre? L'abbiamo visto una volta, sappiamo che lo paghiamo, non abbiamo mai capito perché, nelle Commissioni non li vediamo, in queste Commissioni ci rispondono i tecnici, perché l'Assessore forse non sa di cosa parliamo, il cultural service manager, il dottor Gregorini c'è sempre? Lo stiamo pagando? Che cosa fa? A me sembra una domanda pertinente, perché anche oggi avrei voluto vederlo, ammesso che non fosse in contrarietà rispetto ai voleri del Sindaco debole con i forti e forte con i deboli, che ci venisse a dire qualche cosa anche lui. Siccome non l'abbiamo mai visto, a parte il primo giorno in cui si è parlato di Genova che sarebbe diventato un set cinematografico, neanche Hollywood, volevo sapere se c'è sempre, se lo stiamo sempre pagando e per fare cosa.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pirondini. Consigliere Villa.

VILLA (Partito Democratico)

Grazie, grazie a voi. Volevo citare relativamente appunto a questo progetto che ripeto io condivido tra l'altro e quindi ho ringraziato anche il fatto e l'Assessore che lo stiano portando avanti, è un'idea che nasce chiaramente prima di loro, va avanti giustamente perché mi sembra che ci sia una condivisione bipartisan. Avevo già posto questa questione nel precedente ciclo, quando relativamente all'aria di cui parliamo, c'è un'area verde abbastanza, voglio dire, importante che coincide con la parte a mare dell'Abbazia di San Giuliano, che andrebbe



COMUNE DI GENOVA

sicuramente riqualificata. A me risulta che una porzione di quest'area verde, che è stata credo anche abitata per molti anni da queste famose cassette di legno che sono lì sull'area di San Giuliano, eccetera, è altrettanto l'area verde che mi sembra sia già stata liberata in questi ultimi anni da alcuni altri immobili o comunque baracche che c'erano, se in questo progetto è chiaramente, ma immagino di sì, contemplato e ci siano le risorse per la riqualificazione di quell'area. Perché? Perché l'area della passeggiata a San Giuliano con i rispettivi stabilimenti balneari e ristoranti ce lo chiede. Quindi, volevo chiedere quante erano le risorse eventualmente in percentuale messe a disposizione per appunto la riqualificazione e se era stato - voglio dire - sciolto il nodo, perché a me risulterebbe - dico al condizionale - che una porzione di area è ancora di proprietà, credo, demaniale ma che sia stata acquisita poi dal Comune stesso e altrettanta parte sia di proprietà dell'Abbazia stessa. Ecco, volevo cogliere questa occasione per fare un po' di chiarezza e provare anche dal punto di vista urbanistico a trovare quegli strumenti che servono anche alla riqualificazione dell'area, che è una cosa chiesta da tanti anni, perché siamo in uno stato di abbandono oramai decennale, dove ecco questa è un'ottima occasione davvero per risistemare anche quell'area. Io lo dico senza polemica, io credo che tutti quanti i colleghi Consiglieri che mi hanno anticipato abbiano comunque un obiettivo e un sentimento forte, che è quello che un argomento - glielo dico a lei Assessore - un argomento così bello e così importante, una riqualificazione così grande e un'idea di questo appunto museo dei cantautori, eccetera, ecco aveva bisogno sicuramente di ben altro pubblico e di ben altra evidenza, cosa che non c'è stato possibile dare e credo che anche lei si rammarichi di questo, perché anche in videoconferenza o trovando sicuramente degli altri metodi potevamo ecco informare meglio la città di quello che sta avvenendo e quindi la città poteva anche suggerirci altre eventualmente cose da fare e quindi soltanto questo. Grazie.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Villa. Consigliere Salemi.

SALEMI (Lista Crivello)

Grazie, Presidente, Assessore, colleghi. Per meglio chiarire quello che si voleva dire. Cioè noi veniamo chiamati martedì giusto per dire, dice "no, questa è propedeutica, ci saranno



COMUNE DI GENOVA

momenti in cui potremo approfondire”, noi siamo chiamati martedì, la proposta è questa, ad approvare schemi di statuto, atto costitutivo, cioè cose che non so quando potremo poi modificare, stiamo parlando della governance di una Fondazione che è sicuramente diversa, non c'è mai stata prima e quindi è sicuramente diversa da altre Fondazioni, se volevamo entrare nel merito della vicenda e ci sono degli aspetti onestamente, che io faccio parte di una professionalmente parlando, di un'attività in cui ci sono società di gruppo e una cosa del genere, vi assicuro che quando si parla di governance si cambiano, si levano, cioè ci vogliono giustamente degli esperti che ci appoggino a capire, nell'interesse di tutti, perché poi dico non dimentichiamo che queste sedute sono registrate, ciascuno si assume delle responsabilità che vengono comunque registrate. Le potremo rileggere quando vogliamo e probabilmente se non si fa, anzi probabilmente, sicuramente se non si fa in Commissione l'approfondimento ed è per questo che si insiste tanto sul discorso degli esperti, se non si fa in Commissione un approfondimento ma dove si deve fare? Ecco, allora avevo posto la domanda quale fretta sta consigliando di fare questa... dice ma c'è una cosa col Ministro, benissimo, dico a parte che a questo punto mi devo chiedere “ma perché se c'era questa cosa col Ministro non avevamo pensato prima determinati aspetti?”, però siccome è meritoria comunque l'iniziativa e noi la vorremmo appoggiare e votare favorevolmente anche in Consiglio, perché non capisco perché invece ci dovete mettere in un angolino e costringerci ad astenerci o addirittura votare contro una cosa che invece riteniamo una cosa di grande interesse per la città e che anzi abbiamo già nel corso degli anni precedenti, quando ancora non c'era questo governo della città, incominciato a sviluppare, a picchiarci anche da altri banchi, era questo il riferimento Vicepresidente, null'altro, che possono cambiare le posizioni istituzionali ma non cambiano le idee e quindi ritenevamo e abbiamo ritenuto e continuiamo a ritenere che questa sia una cosa bella per la città, non capisco perché ci dovete costringere a tenerci solo perché ci sono delle cose che non sono chiare e l'aspetto anche del Collegio dei Revisori dei Conti. Dovrebbe aprire un po' gli occhi, dico però oh per carità, vogliamo procedere in questa maniera? Bene, ognuno si assume le proprie responsabilità, tutto è registrato, tutto è revisionabile dopo.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

ù

Grazie, Consigliere Salemi, se non ci sono altri interventi, procederei con l'iscrizione in Aula. Ah sì,



COMUNE DI GENOVA

giusto. Allora, dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI - Direttore Beni Culturali e Politiche giovanili

Allora, quello che posso rilevare io dalla documentazione in mio possesso, però non è evidenziata in giallo quella che ho, quindi non ho capito, nel verbale di consegna ci sono delle richieste di sgombero, quindi sembrerebbe che comunque si sposti un po' più in qua. Non posso rispondere nel dettaglio, perché dovrebbe essere evidenziata l'area, ma nell'atto che ho io non è evidenziata l'area oggetto, sicuramente non so se tenga conto di tutto il manufatto, se il manufatto sia quello esattamente sotto l'Abbazia di San Giuliano, quindi prima diciamo della curva. Quindi, dal verbale di consegna non si capisce.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Consigliere Villa.

VILLA (Partito Democratico)

Sì, grazie. Ringrazio la dottoressa Castagnacci che con la sua solita precisione giustamente ci riferisce degli atti in suo possesso, credo altrettanto l'Assessore. È motivo di più perché sarebbe stato giusto avere qualcuno che ci spiegasse queste cose, perché sappiamo tutti quanti bene, credo, penso che dovrebbero esserci dei contenziosi anche tra - voglio dire - soggetti che sono in quell'area, eccetera eccetera, dovrebbero esserci credo, che spero si risolvano, però ecco su quell'area lì magari capire un attimino meglio cosa... però nessun problema, ecco.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Dottoressa Castagnacci.

DOTT.SSA CASTAGNACCI - Direttore Beni Culturali e politiche giovanili

Leggendo gli atti, tutto capo al Demanio e Sovrintendenza. Sono state delle porzioni di mappali in concessione, è in corso la revoca, perché c'è scritto qua, quindi hanno delegato alcune



COMUNE DI GENOVA

concessioni. Quindi, da qua non si rilevano diciamo dei contenziosi che potrebbero rendere inefficace la consegna dell'area, perché ritengo che da un punto di vista giuridico, ma ci sono degli avvocati qua presenti, se ci fossero dei contenziosi, nel momento in cui io concedo un'area ne devo dare atto nell'atto di concessione. Da questo non è riportato nel verbale di consegna dell'area.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Ci sono altri interventi? Pirondini.

PIRONDINI (Movimento 5 Stelle)

No, io volevo sapere dall'Assessore se c'è ancora il cultural service manager, deve rispondermi prima che finisce la Commissione, sennò dopo non m'interessa più. Cosa fa, quali sono le sue competenze, se la remunerazione è sempre la medesima dell'inizio e se avremo mai il piacere di vederlo e sapere anche se potesse rapportarsi col Consiglio, pure dirci che cosa sta facendo per questo Comune.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Penso che questo possa essere oggetto di discussione in altro momento, però passo la parola all'Assessore Grosso.

ASSESSORE GROSSO

Sì, il cultural service manager c'è, ha un affidamento di servizio su cinque diciamo progetti ben precisi, non credo che questo sia un argomento di questa Commissione, però non è un problema, penso che l'affidamento si possa vedere, visionare, è sull'albo, per cui lo può tranquillamente vedere, comunque c'è, sì.

VACALEBRE (PRESIDENTE)

Preso atto che nessun Consigliere intende ulteriormente intervenire, il Presidente, invita i Gruppi ad esprimersi in merito alla DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 58 del 21/02/2020 - PROPOSTA N. 10 del 24/02/2020: ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA, IN QUALITA' DI SOCIO FONDATORE, ALLA FONDAZIONE CASA DEI CANTAUTORI.



COMUNE DI GENOVA

E S I T O:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 58 del 21/02/2020 PROPOSTA N. 10 del 24/02/2020 : ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA, IN QUALITA' DI SOCIO FONDATORE, ALLA FONDAZIONE CASA DEI CANTAUTORI	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	---

Alle ore 11.18 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Valeriano Vacalebre)

IL PRESIDENTE

(Luca Remuzzi)

(documento firmato digitalmente)